

30 bambini intossicati da latte in polvere a Rutigliano

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi e domani scioperano 450.000 tessili

Rotte le trattative per i chimici: lunedì le decisioni di lotta

Il 5 febbraio sciopero nazionale degli statali

(Le notizie a pagina 10)

Bollettini di una battaglia

IERI, nel volgere di poche ore, quattro operai sono stati fulminati in una fabbrica alle porte di Torino e altri quattro sono stati feriti gravemente da uno scoppio in una fabbrica di Terni. Il giorno avanti — mercoledì 29 gennaio — in due cantieri di demolizione di Spezia, altri due morti. Tra questi un ragazzo di 16 anni. Due giorni prima — il 28 gennaio — all'Italsider di Napoli un carpentiere perdeva la vita precipitando da 15 metri. Di lì a poco, in questa stessa fabbrica, un altro operaio veniva investito a morte da una colata. Nei giorni precedenti, un altro lavoratore era stato fulminato da una scarica elettrica. A Bari (e concludiamo lo elenco parziale e sommario di questi ultimissimi giorni) è morto un bambino-muratore — 12 anni — precipitando dalla impalcatura sulla quale, a quell'età, stava lavorando.

Marx definiva gli elenchi degli infortuni sul lavoro « veri e propri bollettini di battaglia ». Un secolo dopo, nell'Italia dei monopoli, le statistiche degli infortuni sul lavoro continuano a fornire cifre da « campo di combattimento ». Nel 1960 i lavoratori vittime di infortuni e malattie furono un milione e 400 mila, e 4.100 furono i casi mortali. Nel 1961 i dati indicano un milione e mezzo di infortuni e 5.187 casi mortali! Si calcola che dal 1953 la percentuale degli incidenti sul lavoro ha avuto un incremento di oltre il 65 per cento.

LE statistiche del 1963, non ancora note, si annunciano più drammatiche ancora di quelle degli anni passati. A Milano, nel solo settore dell'edilizia, nei primi 10 mesi del 1963, si sono avuti oltre 18 mila incidenti sul lavoro, dei quali 110 mortali. Un giornale milanese ha sottolineato come in Inghilterra durante tutto il 1962, in questo stesso settore, si siano registrati (nell'intero paese) 25 mila incidenti con 281 morti. Nella sola Milano, dunque, nei primi dieci mesi dell'anno scorso, hanno perso la vita un numero di lavoratori edili che rappresenta quasi la metà di tutti gli edili caduti sul lavoro in tutta la Gran Bretagna durante l'intero 1962.

Dove sta la causa essenziale di questo tributo di dolore e di sangue che le classi lavoratrici debbono pagare ogni anno in misura maggiore, come se non bastassero i sacrifici che il lavoro salariato impone? Perché, mentre la scienza e la tecnica progrediscono e nuove scoperte vengono compiute per difendere ed allungare la vita umana, sui luoghi di lavoro il « pericolo di morte » aumenta? Perché, in un settore produttivo tecnicamente avanzato come quello chimico l'età media dei morti è più bassa che per gli altri settori? Alla Montecatini, per esempio, tale età-media era ed è di 55 anni!

La stupefacente risposta del grande padronato è che responsabile di questa tragedia sarebbe il « fattore umano ». Il lavoratore è vittima di se stesso, della sua disattenzione. Questa la filosofia degli industriali. Si arriva perfino a manipolare Freud e si parla di « predisposizione » dei lavoratori all'infortunio! Ancora in questi giorni, gli alti dirigenti della Marzotto di Valdagno (ove nel reparto tessitura l'uso di un particolare collante ha provocato decine e decine di casi di asma bronchiale con tendenza alla cronicità) hanno affermato che « si tratta di un caso di autosuggestione e di psicosi collettiva ».

QUESTE ciniche scempiaggini con pretesa di scientificità non possono in alcun modo nascondere la verità: è cioè che gli « omicidi bianchi » anno la loro causa essenziale nella intensità dello sfruttamento del lavoro, negli ossessionanti ed inumani ritmi della produzione, nella non osservanza — al fine di accrescere ancor più i profitti — delle più elementari norme antinfortunistiche contenute nelle leggi in vigore. Ecco perché il padronato, oltre a sostenere le « teorie » ricordate sopra, ha sempre cercato di minimizzare i fatti e di offrire, come ha avuto occasione di fare il 4 Ore, di « esagerata valutazione del fenomeno degli infortuni ».

L'obiettivo che il padronato persegue è di poter continuare ad eludere la legge e di impedire che si giunga nelle fabbriche e nei cantieri alla formazione — obbligatoria — di Comitati di sicurezza cui partecipino, accanto ai rappresentanti degli Enti cui è affidato il controllo dell'applicazione delle norme antinfortunistiche, anche i rappresentanti dei lavoratori. Secondo la Confindustria questi Comitati « limiterebbero la libertà » dell'impiegato. Ma è proprio questa « libertà » (che il caso in esame è la « libertà » di far morire a migliaia i lavoratori annullando, nei fatti, tutte le garanzie che la Costituzione sancisce per la difesa

Adriano Aldomoreschi

(Segue in ultima pagina)

Imminente sbarco americano a Cipro?

Fermo avvertimento del governo sovietico

A pagina 12

In pieno svolgimento la gara spaziale

DUE LANCI SPETTACOLARI

Oggi riunione del Consiglio dei ministri

Si ricerca un'intesa sulla politica estera

I viaggi di Segni e Saragat e la questione della Cina - Le proposte polacche - Polemica sul C.N. e le nuove cariche direttive nella Democrazia cristiana

Questa mattina, alle 10,30, si riunirà il Consiglio dei ministri, che terrà un'altra seduta lunedì prossimo. All'ordine del giorno è l'approvazione dei bilanci di previsione per il '64-'65 che, a norma di Costituzione, devono essere consegnati al Parlamento entro il 31 gennaio. Sono all'ordine del giorno anche la politica estera, le iniziative di attuazione costituzionale (Regioni e referendum) e il problema del congedamento agli statali. Fra gli altri temi che si affollano attorno al governo — e che non potranno essere elusi per molto tempo ancora malgrado l'ormai scoperta e piuttosto deprimente tattica dilatoria di Moro — emergono alcune questioni di politica economica. Sul piano economico — a parte l'intera gamma di problemi posti dalle leggi regionali, la legge urbanistica, le leggi per l'agricoltura — esistono le questioni propriamente finanziarie, del credito interno e del ventitato « prestito americano ». In rapporto a tali questioni, si era parlato nei giorni scorsi di vivaci scontri al vertice del governo e, perfino, di dimissioni del governatore della Banca d'Italia, Carli.

Ma il tema che da più tempo attende di essere discusso in Consiglio dei ministri, resta l'insieme dei problemi di politica estera, acuito dall'iniziativa di De Gaulle per il riconoscimento della Cina. Avvertendo l'impossibilità di evitare di prendere posizione chiara al proposito, il PSI ha chiesto che il governo rompa il silenzio, in senso positivo. Vi è una interrogazione di Vittoresi al Senato, vi è stato il discorso di De Martino, che ha definito « sconcertante » l'essere stati « scavalcati » da De Gaulle su un terreno così importante. Vi è stato ieri un colloquio tra Parri e Saragat. E' quindi probabile che, in Consiglio dei ministri, i socialisti chiedano che il governo si pronunci chiaramente evitando di barricarsi dietro la politica del silenzio o, peggio ancora, (come premono le forze più attente e conservatrici in seno al governo) prendendo una posizione di succube accettazione della linea americana.

Non c'è solo il problema cinese da esaminare ma anche il complesso delle iniziative piuttosto personali assunte da Saragat e da Segni in queste ultime settimane, nel corso dei viaggi in America, in Inghilterra, e dei colloqui romani con Erhard e in vista del prossimo viaggio di Segni a Parigi (metà febbraio). Voci non controllate parlavano, ieri, dell'eventualità di un rinvio dell'incontro Segni-De Gaulle, divenuto più delicato del previsto all'indomani del riconoscimento francese alla Cina, che ha colto di controspiede tutta la non molto solerte diplomazia italiana guidata personalmente da Saragat e dal Quirinale.

In rapporto alla discussione che dovrebbe aver luogo in Consiglio dei ministri oggi la Commissione esteri della Camera è stata ancora rinviata. Questa volta al 6 febbraio. E' un altro sintomo, grave, di un altro sintomo, m. f. (Segue in ultima pagina)



COLPO DI STATO A SAIGON La giunta militare installata a Saigon dopo la liquidazione della cricca di Ngo Dinh Diem è stata travolta da un putsch di generali che, d'intesa con gli americani, hanno preso il potere. Il nuovo « uomo forte » degli americani nel Vietnam del sud è il gen. Nguyen Khanh, acanito avversario d'ogni tendenza pacifista e neutralista. Nella telefoto A.P.: soldati vietnamiti, in completo assetto di guerra, presidiano il quartier generale dell'esercito (A pagina 11 le informazioni)

Dopo l'avallo di Moro a Bonomi

Solo pochi ritocchi alla Federconsorzi

Rumor ai bonomiani: « Dovete stare dentro all'operazione di centro sinistra » - Vivace reazione dell'Alleanza contadini al discorso di Moro

Il primo effetto dell'avallo governativo che Moro ha recato a Bonomi si è avuto ieri, nella riunione del Consiglio di amministrazione della Federconsorzi. Le decisioni prese, costituiscono soltanto alcuni ritocchi all'ordinamento interno e ai rapporti con i Consorzi provinciali. Bonomi si è sentito forte dell'appoggio datogli dal presidente del Consiglio e ciò è stato ribadito anche nelle conclusioni dell'adunata dei gerarchi della Coltivatori, contenenti tutti i punti espressi da Bonomi e accettati da Moro.

Al convegno dei bonomiani è intervenuto ieri il nuovo segretario della DC, on. Mariano Rumor. Il suo è stato un discorso alquanto più cauto di quello pronunciato da Moro. Dovete stare dentro all'operazione di centro sinistra — ha detto, in sostanza, Rumor ai bonomiani — senza preoccupazioni per le conseguenze dell'incontro tra la D. C. e il PSI. Quanto alle

richieste avanzate da Bonomi circa la politica economica ed agricola Rumor ha in pratica sorvolato, affermando in termini generici la validità della programmazione anche per il settore agricolo. Le gravi dichiarazioni del presidente del Consiglio ai bonomiani hanno intanto suscitato vivaci reazioni. L'Alleanza dei contadini ha emesso una nota nella quale si chiede conto a Moro delle affermazioni fatte, secondo le quali Bonomi e la sua organizzazione avrebbero dato un contributo allo sviluppo democratico del paese. L'Alleanza sottolinea anche, come fatto negativo, che nessuna riserva è stata avanzata dai rappresentanti del governo nei confronti delle richieste di Bonomi e che ugualmente sotto silenzio sono state fatte passare le tracolanti affermazioni del presidente della Coltivatori sulla Federconsorzi.

Sul discorso del presidente del Consiglio, infine, i compagni Sereni, Miceli, Magno e Busetto hanno presentato alla Camera un'interrogazione che chiede all'on. Moro di precisare « il significato e le conseguenze del suo intervento al recente convegno della Coltivatori, associazione che persino organizzazioni sindacali e partiti sostenitori dell'attuale governo additano come un gruppo di potere, legato alla Federconsorzi e come responsabile in notevole misura delle attuali condizioni di dissesto della nostra agricoltura ».

La riunione del Consiglio d'amministrazione della Federconsorzi si è conclusa con una situazione capovolta rispetto a quando il presidente Costa venne messo in minoranza.

Il Comitato centrale del PCI è convocato nella sua sede per martedì 4 febbraio, alle ore 9,30.

URSS

Due laboratori cosmici posti su orbite diverse da un solo super-razzo

USA

Ranger 6 verso la Luna per fotografarla prima di cadere sul satellite

Dalla nostra redazione Mosca, 30

La gara spaziale continua. A ventiquattro ore dal « Saturno » americano, i sovietici hanno lanciato quest'oggi, con un solo missile vettore, due « stazioni scientifiche » collocandole su orbite totalmente diverse.

L'eccezionale impresa, che non ha precedenti nella storia della ricerca spaziale, prova ancora una volta la perfezione dei sistemi di controllo e di guida dei razzi sovietici, oltre a confermare la loro straordinaria potenza. Allorché il razzo vettore sovietico era ancora in fase di corsa e con i motori dell'ultimo stadio in piena attività, è stato espulso un primo satellite della Terra denominato « Electron 1 ». Ciò vuol dire che in quel momento il razzo vettore aveva già raggiunto la prima velocità cosmica che permette la collocazione in orbita attorno alla terra dei satelliti artificiali.

Successivamente l'ultimo stadio ha proseguito la sua corsa aumentando anche la velocità e finalmente ha collocato su un'orbita molto più vasta e altissima il satellite artificiale « Electron 2 ».

I due satelliti artificiali hanno per compito lo studio contemporaneo della proprietà fisica dell'atmosfera della Terra e delle condizioni interne ed esterne rispetto alla Terra poiché i loro diversi apogei toccano rispettivamente i 7.100 e i 68.200 km. dalla superficie terrestre.

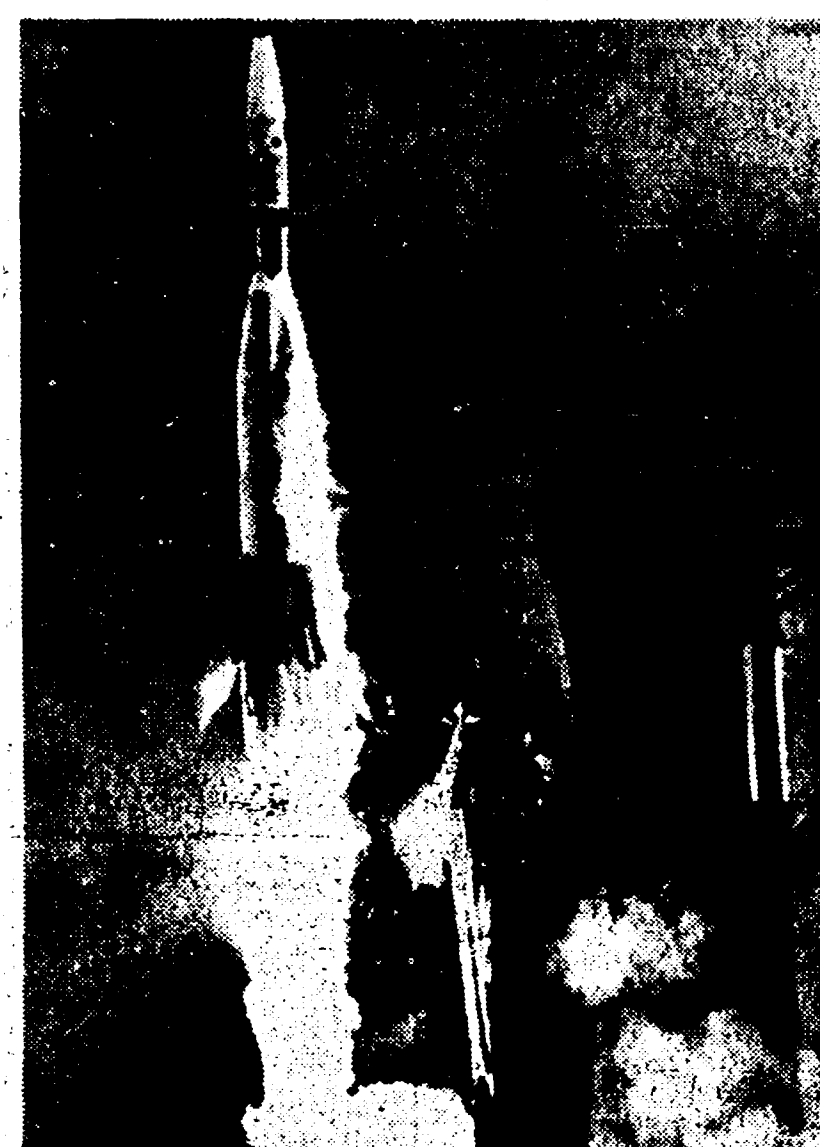
Ecco il testo del comunicato dell'agenzia TASS: « In relazione con i programmi di studio degli strati superiori dell'atmosfera dello spazio cosmico, nell'Unione Sovietica è stato realizzato il 30 gennaio 1964 il lancio di un sistema cosmico composto da due stazioni scientifiche « Electron 1 » e « Electron 2 » poste su due orbite completamente diverse con l'ausilio di un solo potente razzo vettore.

La separazione della stazione scientifica « Electron 1 » dal razzo vettore è stata effettuata nella parte attiva del volo, mentre i motori dell'ultimo stadio del razzo erano in funzione. Dopo la separazione dell'« Electron 1 » l'ultimo stadio ha continuato il suo volo lungo la traiettoria prestabilita e, raggiunta la necessaria velocità, ha messo in orbita la stazione scientifica « Electron 2 ».

Secondo i dati preliminari, le due stazioni volano su due orbite molto simili a quelle calcolate in precedenza e caratterizzate dai seguenti parametri: « Electron 2 » perigeo 460 km., apogeo 7.100 km.; « Electron 1 » perigeo 460 km., apogeo 68.200 km. I periodi di rivoluzione sono rispettivamente di 2 ore 49' e 22 ore 40'. L'angolo d'inclinazione del piano dell'orbita è di 61 gradi sul piano dell'Equatore. A bordo delle due stazioni si trovano apparecchiature scientifiche e sistemi radiotelemetrici e radiotrasmettenti tipo Signal e Maiaik, che trasmettono sulla frequenza di 19.943, 19.954, 20.005, 30.075, 90.225 megacicli.

compiti delle stazioni « Electron 1 » e « Electron 2 » sono: lo studio contemporaneo delle fasce interne ed esterne di radiazioni e i fenomeni fisici relativi. Le

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)



CAPE KENNEDY — Il razzo vettore Atlas-Agena, con il satellite lunare « Ranger 6 », si stacca dalla rampa di lancio (Telefoto A.P. - l'Unità)

Cape Kennedy, 30

Alle 10,49 (16,49 ora italiana) è stato lanciato oggi un satellite da ricognizione fotografica della Luna che, tra 66 o 68 ore, se tutto sarà andato bene, assumerà il nome di « Ranger 6 ».

Per il lancio è stato impiegato un razzo Atlas-Agena lungo 31 metri e del peso di 150 tonnellate il cui funzionamento è stato assolutamente regolare sia per il primo stadio che per il secondo. La spinta impressa al satellite ha permesso al « Ranger » di inserirsi su un'orbita di circa 115 miglia dalla Terra.

Qui i motori del razzo sono stati spenti e 19 minuti più tardi, quando il veicolo è giunto approssimativamente al di sopra dell'Africa, viaggiando ad una velocità di circa 28.000 chilometri all'ora (velocità necessaria per contrbilanciare la forza di attrazione terrestre), i motori sono stati rimessi in azione su un comando da Terra ed è iniziata la fase più difficile dell'esperimento: l'uscita dall'orbita terrestre per il lungo viaggio verso la Luna.

L'esploratore lunare pesa 362 chili ed oltre ad altri strumenti è equipaggiato con sei macchine da ripresa televisive le quali dovranno ritrasmettere verso il nostro pianeta immagini della Luna. Cinque precedenti tentativi, tutti effettuati con satelliti del tipo « Ranger », sono completamente falliti. Questo esperimento, più perfezionato degli altri, si spera che assolva finalmente il suo compito. Che è quello appunto di compiere una ricognizione fotografica di un rettangolo della superficie lunare di 2400 chilometri per 1200. I dati così raccolti serviranno a completare gli studi in corso relativi al futuro sbarco americano sulla Luna. Le fotografie, in particolare quelle che saranno scattate poco prima che il satellite si infranga sulla superficie lunare, permetteranno di distinguere perfettamente rilievi o eventuali og-

getti della grandezza di una auto.

Ma non si tratta di un'impresa facile. La NASA, ad esempio, ha annunciato che stasera la traiettoria del Ranger non era quella prefissata; difatti, se la traiettoria non potrà essere modificata dalla « manovra di mezzo percorso », che sarà tentata domattina, la sonda lunare passerà a 960 chilometri dalla Luna.

PER IL RICONOSCIMENTO

Passo del Centro Cina presso Saragat

Dopo la presentazione di una interpellanza da parte del sen. Parri, di una mozione del senatore comunista e di un'interpellanza socialista, per chiedere al governo il riconoscimento della Cina popolare, una delegazione del Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina, presieduta dal ministro degli Esteri Saragat, si è incontrata con il ministro sulla questione del riconoscimento diplomatico della Cina, della sua amministrazione all'ONU e dei rapporti dell'Italia con la Repubblica popolare cinese.

Saragat si è dichiarato favorevole tanto alla maggiore libertà nel campo delle iniziative e degli scambi culturali utili allo sviluppo del rapporto economico, nei riguardi dei quali ha affermato il ministro, alcune misure sono allo studio del governo. Quanto ai problemi politici, sia del riconoscimento diplomatico da parte dell'Italia, sia dell'impiego che la delegazione aveva richiesto di una azione di governo intesa a rimuovere le difficoltà che hanno bloccato l'ingresso della Cina all'ONU, Saragat ha evitato di assumere impegni, trincerandosi dietro la mancanza di decisioni governative in merito ai problemi delineati — ha detto — e resta aperto e attendo, per quanto riguarda l'Italia, il momento politico.

Il Centro Cina ha preso atto — dice un suo comunicato — delle conferenze comunicazioni del ministro, e ha preannunciato ulteriori iniziative per portare avanti il problema.

Camera

Maggioranza divisa sull'ENEL

Programmazione

Giolitti rinvia il dibattito in Commissione

Alla commissione Bilancio della Camera, riunita ieri sotto la presidenza dell'on. La Malfa...

La discussione su questo punto di fondamentale importanza era già stata rinviata due volte...

Il compagno Leonardi, a nome del gruppo del Pci, ha appunto sottolineato in un intervento...

Albertini ha quindi sottolineato la necessità di una interpretazione della legge...

Commissione lavoro del Senato

Riunione nulla: manca il relatore!

La Commissione lavoro del Senato riunita per esaminare una serie di progetti di legge...

Particolarmente seria è la questione dei progetti riguardanti la parificazione del trattamento di malattia...

Non si può non rilevare che questo fatto coincide con la situazione di paralisi del lavoro legislativo causata dalla maggioranza...

Albertini (Psi) ha difeso il testo del disegno di legge sulla struttura dell'ente - Deputati dc e del Psdi hanno sollevato eccezioni

L'approvazione del disegno di legge che rinnova al governo la delega per la emanazione di norme relative alla organizzazione dell'ENEL...

Nella seduta di ieri però le stesse perplessità ed eccezioni sono state sollevate anche dal socialdemocratico Zucchi...

Albertini (Pci) al contrario ha difeso il testo del disegno di legge così come è stato elaborato dalla commissione...

Albertini ha quindi sottolineato la necessità di una interpretazione della legge...

La maggioranza appare quindi finora esplicitamente divisa sulla materia degli articoli della legge dal 2 al 5.

Il socialdemocratico Zucchi ne ha chiesto addirittura il rinvio della commissione...

Commissione lavoro del Senato

Riunione nulla: manca il relatore!

La Commissione lavoro del Senato riunita per esaminare una serie di progetti di legge...

Particolarmente seria è la questione dei progetti riguardanti la parificazione del trattamento di malattia...

Non si può non rilevare che questo fatto coincide con la situazione di paralisi del lavoro legislativo causata dalla maggioranza...

CAMPAGNA DI TESSERAMENTO

Ancona Pesaro: più di 1000 città oltre i nuovi compagni

Il 100%

Fra i molti risultati di rilievo ottenuti in questi giorni nella campagna di tesseramento...

PISA

Quarantacinque sezioni della Federazione hanno superato il 100%. Fra i successi più importanti, quelli di Pontedera...

MATERA

Le sezioni di Valsinni (100%) degli iscritti (178 per cento), Rotondella (111%) e Miglionico (122 per cento) si distinguono in modo particolare...

POTENZA

Diciotto sezioni hanno raggiunto o superato il 100%. Fra queste, Lauria (200%) e Perola (150%)...

Dal nostro inviato

PESARO, 30. Nelle Marche, oltre un terzo dei reclutati al Partito in questo primo scorcio della campagna di tesseramento...

PISA

Quarantacinque sezioni della Federazione hanno superato il 100%. Fra i successi più importanti, quelli di Pontedera...

MATERA

Le sezioni di Valsinni (100%) degli iscritti (178 per cento), Rotondella (111%) e Miglionico (122 per cento) si distinguono in modo particolare...

POTENZA

Diciotto sezioni hanno raggiunto o superato il 100%. Fra queste, Lauria (200%) e Perola (150%)...

zione interne del Montefeltro, dell'Urbinate, del Castellano Grotte, del Casale...

PISA

Quarantacinque sezioni della Federazione hanno superato il 100%. Fra i successi più importanti, quelli di Pontedera...

MATERA

Le sezioni di Valsinni (100%) degli iscritti (178 per cento), Rotondella (111%) e Miglionico (122 per cento) si distinguono in modo particolare...

POTENZA

Diciotto sezioni hanno raggiunto o superato il 100%. Fra queste, Lauria (200%) e Perola (150%)...

scelta nel suo intento. Nel giro di pochi anni ha sostituito le forze perdute con circa il mille nuovi compagni...

PISA

Quarantacinque sezioni della Federazione hanno superato il 100%. Fra i successi più importanti, quelli di Pontedera...

MATERA

Le sezioni di Valsinni (100%) degli iscritti (178 per cento), Rotondella (111%) e Miglionico (122 per cento) si distinguono in modo particolare...

POTENZA

Diciotto sezioni hanno raggiunto o superato il 100%. Fra queste, Lauria (200%) e Perola (150%)...

Perché il Comune non interviene? Firenze: il traffico soffoca la città

Una scelta da fare: priorità dei mezzi pubblici sui mezzi privati

Dalla nostra redazione

La città rischia di morire di asfissia. Auto e veicoli d'ogni genere che s'incrociano in vicoli ciechi, nel vano tentativo di districarsi dalla giungla del traffico...

IN BREVE

Respingenti lungo le autostrade

La decisione di adottare il cosiddetto sistema «sicurezza» è stata presa dal consiglio di amministrazione dell'ANAS...

L'indennizzo agli ex deportati

Un chiarimento delle norme sulla ripartizione degli indennizzi tedeschi a favore degli ex deportati...

Fisici: nuova protesta

Per la seconda volta in questo mese, sono scesi in sciopero i tecnici dipendenti dall'Istituto nazionale di fisica nucleare...

Edili: corteo a Caltanissetta

Un corteo di edili ha espresso ieri la protesta della categoria a Caltanissetta...

Scambi commerciali italo-polacchi

Gli scambi commerciali fra Italia e Polonia aumenteranno considerevolmente nell'anno in corso...

Ciechi di guerra a palazzo Chigi

Una delegazione di ciechi di guerra si è recata ieri a palazzo Chigi dove ha chiesto di essere ricevuta dal presidente del Consiglio...

Palermo: sciopero trasporti pubblici

In corso dalla 9 di stamane uno sciopero dei servizi pubblici di trasporto. La città è rimasta completamente priva di comunicazioni...

Presentata alla Camera

Proposta del Pci sui patti nel Sud

E' stata presentata ieri alla Camera una proposta di legge per il passaggio in enfiteusi di tutte le terre condotte da contadini sottoposti al mezzadria...

La «167» a Palermo

Perché non viene colpita la speculazione sulle aree

Intransigente opposizione della «proprietà edilizia» all'applicazione della legge L'IACP «battistrada» dei privati - Proposta del Pci per un piano intercomunale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. I motivi di varia natura - secondo il ministro Pecorelli - continuano a frenare i ritardi nell'applicazione della legge sulle aree...

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. I motivi di varia natura - secondo il ministro Pecorelli - continuano a frenare i ritardi nell'applicazione della legge sulle aree...

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. I motivi di varia natura - secondo il ministro Pecorelli - continuano a frenare i ritardi nell'applicazione della legge sulle aree...

Antimafia: documentazione subito al governo

La Commissione parlamentare antimafia ha deciso di concludere entro il 13 febbraio l'esame del materiale acquisito durante gli interrogatori...

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. I motivi di varia natura - secondo il ministro Pecorelli - continuano a frenare i ritardi nell'applicazione della legge sulle aree...

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. I motivi di varia natura - secondo il ministro Pecorelli - continuano a frenare i ritardi nell'applicazione della legge sulle aree...

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. I motivi di varia natura - secondo il ministro Pecorelli - continuano a frenare i ritardi nell'applicazione della legge sulle aree...

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. I motivi di varia natura - secondo il ministro Pecorelli - continuano a frenare i ritardi nell'applicazione della legge sulle aree...

Dai senatori comunisti

Sollecitata la legge per i mutilati

Il gruppo comunista del Senato ha deciso di fare un passo formale presso il presidente della Repubblica...

Il gruppo comunista del Senato ha deciso di fare un passo formale presso il presidente della Repubblica...

Il gruppo comunista del Senato ha deciso di fare un passo formale presso il presidente della Repubblica...

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. I motivi di varia natura - secondo il ministro Pecorelli - continuano a frenare i ritardi nell'applicazione della legge sulle aree...

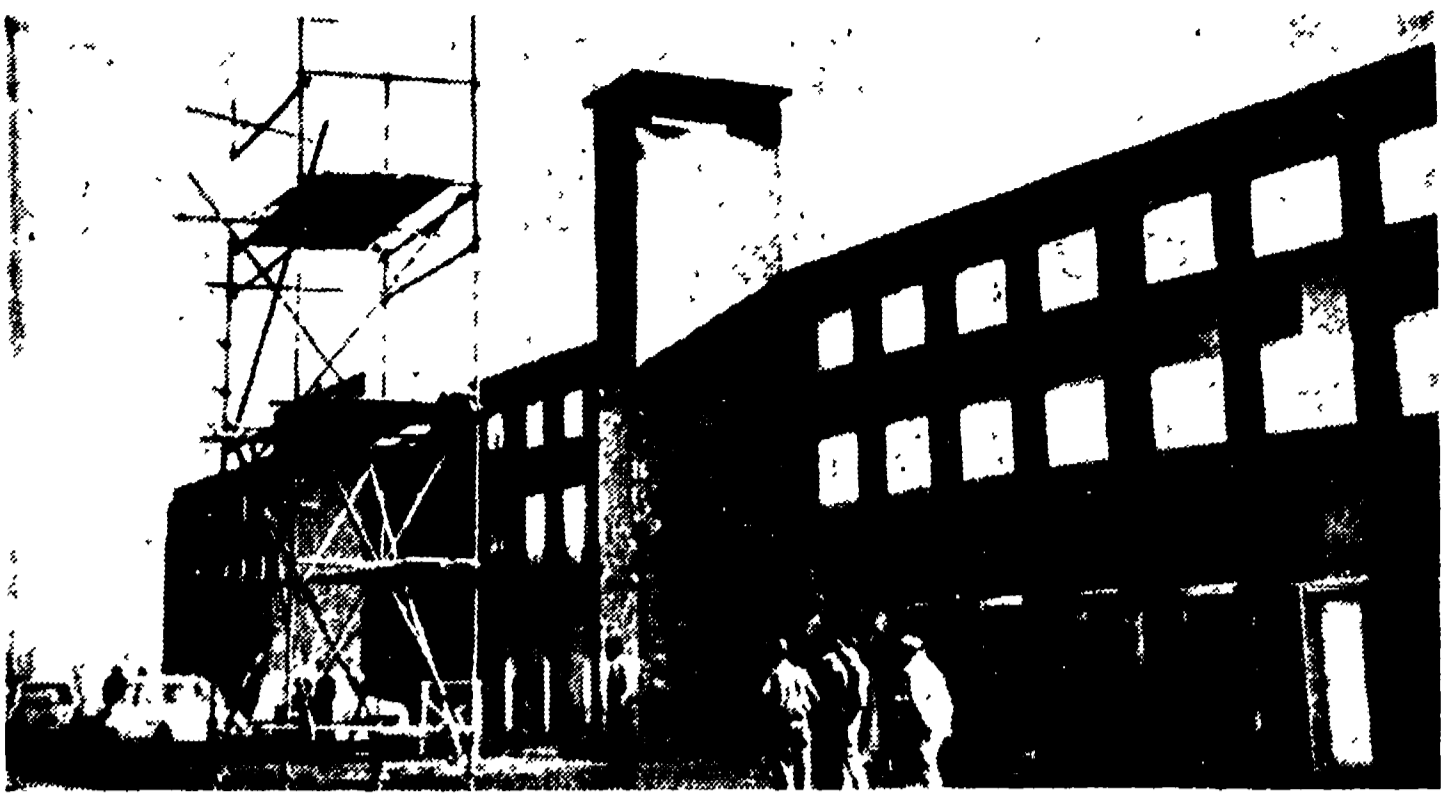
Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. I motivi di varia natura - secondo il ministro Pecorelli - continuano a frenare i ritardi nell'applicazione della legge sulle aree...

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30. I motivi di varia natura - secondo il ministro Pecorelli - continuano a frenare i ritardi nell'applicazione della legge sulle aree...

PASTA del "CAPITANO" LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI... DOTTOR GIACOMINI IN VERITÀ NELLE FARMACIE TUO GRANDE L. 300



TORINO — Il traliccio metallico, all'esterno dello stabilimento, presso il quale stavano lavorando gli operai (telefoto)

### In un cantiere di Settimo Torinese

# FOLGORATI DA 27 MILA VOLTS



Sesto Vignali Renzo Valla

## 4 morti 5 feriti

Dalla nostra redazione

TORINO, 30

Spaventosa sciagura sul lavoro in un cantiere di Settimo Torinese, all'imbocco dell'autostrada per Ivrea: un ponte mobile, spinto a braccia, ha urtato i fili aerei dell'alta tensione. Ventisette mila volts si sono scaricati su gli uomini, quattro dei quali (tre operai e un geometra) sono morti folgorati, mentre altri cinque hanno riportato gravi ustioni. Altri due, che calzavano stivali di gomma, sono invece rimasti incolumi. Il raccapricciante infortunio è successo stamane alle 9.40 all'esterno della ditta «Siam-1922», uno stabilimento di arredamenti metallici in fase di finizione. Stamattina i dipendenti di un'impresa appaltatrice, timorata la fittigiatura della facciata, avrebbero dovuto proseguire il lavoro su un altro lato. La sciagura è avvenuta durante la rimozione del traliccio metallico, su cui gli operai sarebbero poi saliti per imbiancare la muratura.

Purtroppo nessuna misura è stata adottata per evitare l'infortunio, benché i fili dell'alta tensione corressero ad un'altezza addirittura inferiore alla sommità del ponte.

Non si è usata il traliccio con fili e nemmeno si è smontata la parte superiore del traliccio. Quando uno dei tubi metallici ha toccato i fili, una paurosa scarica elettrica ha investito gli uomini intenti a spingere, scagliandoli a raggiera a molti metri di distanza. Toccherà ora alla magistratura stabilire le responsabilità dell'impresa (la SACT, di Pizzeria e C. con sede a Torino in via Ormea 106) che non risulta essere associata al collegio dei costruttori. A tale proposito sarà utile ricordare che un anno fa, ad Asti, tre operai morirono folgorati in un infortunio dalle analoghe caratteristiche. Il titolare della impresa dovette rispondere di triplice omicidio colposo.

Stamane nulla è stato possibile attuare per salvare quattro dei nove folgorati; né la respirazione artificiale praticata dai compagni di lavoro subito accorsi in loro aiuto, né l'auto-respiratore dell'astanteria Martini. Ecco l'elenco delle vittime: geometra Renzo Valla, 21 anni, dimorante a Settimo Torinese; operaio edile Giuliano Berlin, 25 anni, domiciliato a Castiglione Torinese, sposato il 22 dicembre scorso, operaio edile Sesto Vignali, 35 anni, abitante a Torino; operaio edile Bruno Cappello, 29 anni, residente a Torino.

Nell'infortunio sono rimasti feriti Calogero Falzone, 28 anni, da Caltanissetta, dimorante a Torino; Vincenzo Agrippino, 19 anni, da Foligno, abitante a Torino; Salvatore Vecchio, 24 anni, da Catanzaro, domiciliato a Torino, con cinque figli. Il tre sono ricoverati all'astanteria Martini. Meditati e rilasciati risultano Antonio Italia, 19 anni e Francesco Cusimano, suo coetaneo. Sono scampati, perché calzavano stivali di gomma, Carlo Trivero, di 49 anni e Vincenzo Fragomeni, di 28 anni.

La sciagura è successa sulla sinistra dell'autostrada per chi è diretto ad Ivrea, a poche centinaia di metri dal

casello iniziale. Alle 9.30 si è resa necessario spostare il carrello per affiancarlo ad un'altra facciata dello stabilimento. L'incastellatura metallica, alta più di otto metri, poggiata su quattro rotelle, avrebbe dovuto essere spostata di una ventina di metri. Il geometra Valla, per guadagnare tempo, ha chiamato attorno a sé dieci operai, ed egli stesso si è messo a spingere. La luce prospettica ha indotto a credere che il carrello passasse sotto i fili dell'alta tensione, senza danni. Purtroppo invece una scarica di ventisette mila volts ha investito gli sventurati.

Alle loro grida di ferore accorrevano i compagni che cercavano di rianimarli. Tutte le auto disponibili partirono con i folgorati in direzione del Martini. La scarica era stata di tale violenza da interrompere la corrente. La sciagura avrebbe potuto assumere conseguenze ancora più tragiche: i soccorritori, infatti, a un certo punto allontanavano l'incastellatura dai fili, spingendola a braccia. Pochi attimi dopo la corrente veniva ripristinata.

Sul luogo dell'orrenda disgrazia si portavano successivamente i carabinieri di Settimo Torinese, un magistrato, i funzionari dell'ispettorato del lavoro ed i dirigenti del sindacato edili della CGIL.

Sull'argomento l'on. Epitodio Sulotto presenterà una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici. In serata la Camera del lavoro di Torino ha emesso un comunicato di cordoglio e di denuncia delle cause della sciagura. E' probabile che nell'ora dei funerali delle vittime, la categoria degli edili effettui una fermata del lavoro.

Michele Florio

### Condannati per il disastro

## Gessolungo: 5 anni ai dirigenti minerari

CALTANISSETTA, 30. Gli imprenditori minerari, responsabili della sciagura di Gessolungo nella quale trovarono la morte 20 lavoratori sono stati condannati. Dopo cinque ore di camera di consiglio, dopo aver ascoltato le tesi degli avvocati difensori, il tribunale ha emesso la sentenza: i due imputati, il perito minerario Di Benedetto, direttore della miniera e il vice direttore, ing. Grillo sono stati riconosciuti colpevoli di omicidio colposo e di disastro colposo e condannati alla pena di cinque anni e otto mesi di reclusione di cui due anni e sei mesi condonati. Ai due sono state riconosciute le attenuanti generiche. La sentenza è stata accolta con soddisfazione dalla

folle che non si è mossa dall'aula fino al termine del processo il primo negli annuali giudiziari di Caltanissetta celebrato contro degli imprenditori minerari; erano presenti, i numerosi cittadini, gli uomini politici, le giovani vedove e le madri dei lavoratori periti nel disastro che hanno seguito con spaziosa attenzione tutte le udienze. Prima che il tribunale si ritirasse in camera di consiglio, avevano parlato i difensori dei due imputati. Essi avevano chiesto la piena assoluzione dei loro patrocinati. Secondo la difesa, tutto funzionava alla Gessolungo. La ventola del pozzo che avrebbe dovuto aerare il dedalo delle vie sotterranee era

invece ferma, non soltanto al momento della sciagura, ma anche il giorno precedente. Con argomenti di scarso rilievo dal punto di vista tecnico i due avvocati hanno cercato di dimostrare che la ventilazione naturale alla galleria sarebbe stata sufficiente e che i dirigenti della Gessolungo non avevano responsabilità per aver fatto scendere coi montacarichi ben 64 operai fino al settimo livello, mentre erano in corso le pericolosissime operazioni di brillamento delle mine per l'abbattimento del minerale solififero. E' ben noto che il settimo livello è ubicato a circa cento metri dal luogo in cui erano collocati le mine che vennero fatte esplodere.

## TROPPE SCIAGURE NEI POSTI DI LAVORO!



Bruno Danubio, il giovane deceduto in un cantiere spezzino

### Chiusi gli interrogatori

## BANANE: la parola è ai difensori

L'istruttoria dibattimentale del processo per lo scandalo delle banane è stata chiusa ieri. Con la prossima udienza, fissata per lunedì 10 febbraio, inizierà la discussione. Prenderanno per primi la parola i patroni della parte civile — rappresentanti dei commercianti che perseguitano — e dello Stato. Il giorno 14 il pubblico ministero dovrebbe pronunciare la requisitoria. Numerose sedute saranno quindi occupate dalle arringhe difensive. La sentenza, dato questo calendario, sarà difficilmente emessa, prima della metà del mese, il marzo.

L'udienza di ieri, l'ultima dedicata ai testimoni, è stata una delle più confuse: i difensori, sentendo aria di arringhe, hanno iniziato ad affittare le armi, polemizzando gli uni con gli altri e preannunciando le tesi che sosterranno. Il presidente Giallombardo è stato costretto a sospendere l'udienza per far in modo che i legali si riconciliassero.

I rapidi e polemici scambi di battute hanno rivelato le profonde fratture esistenti fra le varie difese. Gli avvocati di Bartoli sosterranno che l'ex presidente dell'Azienda monopolio banane lasciò trapelare alcune indiscrezioni, seguendo in tal modo le direttive dell'ex ministro Trabucchi, ma che fu Alessandro Lenzi, il segretario di Bartoli, a consegnare ai bananieri gli elenchi contenenti le offerte segrete.

La difesa di Alessandro Lenzi dirà, invece, che il giovane ragioniere agì su ordine di Bartoli. I difensori di Rossi sosterranno che il segretario dei bananieri ebbe da Bartoli e da Lenzi i canoni segreti senza neppure averli chiesti. I legali tenderanno di dimostrare che i loro clienti erano all'oscuro di ogni retroscena e che si affidarono ai Rossi, fiduciosi della sua esperienza e — comprovata onestà —. Naturalmente anche fra i semplici concessionari verranno prospettate opposte tesi di fatto.

Ieri, come si è detto, molti avvocati, prendendo la parola per discutere alcuni incidenti, hanno fatto interessanti anticipazioni. Ciò è avvenuto durante la deposizione dell'on. Raffaele Resta, democristiano, citato come teste a discarico dal Parlamento. Edgardo Castelli, anch'egli di, imputato in questo processo.

Il P.M. ha annunciato che avrebbe rivolto all'on. Resta — che difese i bananieri davanti al Consiglio di Stato nel ricorso presentato contro il band dell'asta — alcune domande sul memoriale del rag Rossi.

L'avv. Ungaro, difensore di Bartoli, ha preso spunto dalla frase del pubblico ministero per chiedere che il ragioniere Rossi fosse costretto a presentarsi in aula per essere di nuovo interrogato.

Numerosi avvocati hanno preso la parola per esprimere la loro opinione in proposito. Primo fra tutti il difensore di Rossi (avv. Giuseppe De Luca).

Avv. DE LUCA: Il rag Rossi è malato. La sua posizione processuale è quella dell'imputato assente. Egli non può quindi essere costretto a venire in aula.

P.M.: Un confronto fra Bartoli e Rossi potrebbe rendersi utile. E' necessaria, allora, una nuova visita fiscale per stabilire le condizioni di salute dell'imputato.

Avv. UNGARO: Rossi ha lanciato accuse e ora deve venire per ascoltare le nostre contestazioni. Non può fingere di essere malato quando dobbiamo interrogarlo.

Avv. SABATINI: Mi associo alla richiesta del collega Ungaro: Rossi è tenuto a venire in aula, se non altro per rispetto verso gli altri imputati.

Avv. DE LUCA: Le insinuazioni dell'avvocato Ungaro.

Avv. UNGARO: Non faccio insinuazioni. Vogliamo chiarire la posizione di Lenzi.

Avv. BASILE (difensore di Lenzi): Avv. Ungaro, come fa ad avere la parola con Lenzi?

PRESIDENTE: Il Tribunale lascia gli avvocati alle loro discussioni: sospendo l'udienza.

Alla ripresa l'incidente è proseguito.

Avv. DE LUCA: Il rag Rossi



On. Raffaele Resta

non può essere costretto a venire in udienza.

Avv. UNGARO: Noi dobbiamo interrogarlo.

PRESIDENTE: Deciderà il Tribunale.

I giudici si sono riuniti in camera di consiglio e dopo pochi minuti sono rientrati in aula respingendo la richiesta di citazione del rag Rossi, il cui nuovo interrogatorio è stato ritenuto — non influente ai fini della causa —.

Il resto dell'udienza è stato occupato dalle deposizioni di numerosi testi a discarico. Alcuni hanno esaltato le qualità morali degli imputati, altri hanno testimoniato su circostanze di fatto che sono di poco interesse per il lettore.

Del processo, come s'è detto, non si riparerà fino al 10 febbraio.

Andrea Barberi

### Sarà ridotto il canone RAI-TV?

La Camera ha deciso ieri la presa in considerazione di due proposte di legge di notevole rilievo: la proposta di riduzione del canone di abbonamento RAI-TV, e quella che eleva a L. 960.000 la franchigia al fine della applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi di lavoro.

La prima proposta è stata illustrata a Montecitorio dal compagno Lajolo, il quale ha ricordato il forte aumento del numero degli abbonati e il forte apporto della pubblicità sia a favore della radio che della televisione, come motivi che giustificano e rendono possibile una diminuzione dei canoni. La proposta Lajolo suggerisce di portare il canone TV a lire 3.467 a semestre, e quelli radio a L. 520 a semestre.

La proposta dovrà ora essere esaminata dalla competente commissione. Con procedura di urgenza sarà a sua volta esaminata dalla Commissione competente dalla proposta di legge MAZZONI per la riduzione dell'aliquota sottoposta a ricchezza mobile dei redditi di lavoro dipendente.

Finardi

Il nuovo romanzo di Lucio Mastronardi: dopo *Il calzolaio di Vigevano* e *Il maestro di Vigevano*, esce ora *Il meridionale di Vigevano*; il terzo atto della « commedia umana » di Mastronardi: un candido immigrato nelle maglie del « miracolo economico ».





A Rutigliano presso Bari

Per i fatti di piazza Venezia

# Il 4 marzo l'appello per gli edili romani

Il 4 marzo inizierà il processo d'appello contro gli edili arrestati il 9 ottobre dello scorso anno in piazza Santi Apostoli e piazza Venezia e condannati, tutti, con una durissima e ingiusta sentenza della sesta sezione del Tribunale di Roma.

I difensori dei 14 edili che si trovano tuttora in carcere hanno intanto annunciato che in settimana presenteranno ai giudici della prima sezione penale della Corte d'appello — la stessa davanti alla quale si svolgerà il nuovo processo — un'istanza di libertà provvisoria.

Analoga istanza, presentata il mese scorso ai giudici della sesta sezione del

Tribunale, fu respinta quasi in blocco. La libertà fu, infatti, concessa a uno degli operai. Ciò, nonostante che il pubblico ministero avesse formulato parere favorevole per tre dei detenuti.

La sentenza dei giudici del Tribunale, che provocò la pronta protesta dell'opinione pubblica, concretata, fra l'altro, in uno sciopero degli edili, è stata appellata da tutti gli imputati. Il procuratore generale della Corte d'appello, dal canto suo, ha presentato ricorso contro l'assoluzione di uno degli imputati, il sindacalista Giusto Trevisiol, dall'accusa di calunnia nei confronti di un agente.

# Intossicati da latte in polvere

## 30 bambini al refettorio

Il patronato scolastico lo aveva prelevato dal Consorzio agrario di Mungivacca una settimana fa - Si tratta di un prodotto americano: i sanitari lo stanno analizzando

Dal nostro corrispondente BARI, 30.

Trenta bambini dai 5 ai 9 anni sono stati ricoverati d'urgenza al Ospedale dei bambini di Bari per gravi sintomi di intossicazione. I bambini, che frequentano la prima alla quinta elementare a Rutigliano, un paese a 20 km. da Bari, sono stati colti da vomito e diarrea dopo aver bevuto questa mattina il latte della refezione scolastica, distribuito a cura di quel patronato.

Quattro donne, inserienti della scuola, adibite alla distribuzione della refezione di bambini, sono state anche esse ricoverate con sintomi di intossicazione al Policlinico di Bari.

All'Ospedale i bambini ricoverati sono stati sottoposti subito alle cure dei sanitari: iniezioni e iniezioni disintossicanti intramuscolari. Le loro condizioni migliorano per la quasi totalità, tranne che per una bambina le cui condizioni sarebbero gravissime.

I sanitari stanno procedendo all'analisi del latte che è stato causa dell'intossicazione. Si tratta, dalle prime notizie, di latte in scatola il cui stato di alterazione era tale che sono rimasti intossicati perfino le quattro donne inserienti che, come abbiamo detto, si trovano ricoverate al policlinico di Bari nel reparto infettivi. È stato accertato che esso è di produzione americana e che è stato prelevato, dal segretario del patronato, Giuseppe Colaianni presso il Consorzio agrario di Mungivacca (Bari) il 22 gennaio.

È stato acuto dell'intossicazione i bambini l'hanno manifestato verso le 10 di questa mattina. Avevano fatto colazione alle 8.30 negli stessi locali della scuola elementare «Settanni» di Rutigliano. Sull'ora delle ripetitive aule, verso le 10.30 i primi bambini davano segni manifesti di avvelenamento; alcuni vomitavano, altri accusavano forti dolori di pancia, i più gravi svenivano. Si sospesero subito le lezioni e i bambini venivano trasportati alle ripetitive abitazioni, dove le loro condizioni peggioravano.

In un baleno il paese era messo in stato d'allarme. In mancanza di automobili, le mamme piangenti bloccavano tutte le macchine private. Tutto questo ha comportato un notevole ritardo, tanto che i primi infermi sono giunti, alcuni svenuti, all'Ospedale solo dopo le 14. Qui i sanitari si mobilitavano tutti per far fronte ai primi soccorsi ai bambini, che continuavano ad arrivare con le automobili. In un'ora circa sono stati ricoverati sette. È mancato un intervento e tutta l'opera di soccorso è stata affrontata dai privati con mezzi di emergenza.

Italo Palasciano

**Terni**  
**Sconvolto dai lamenti strangola la moglie malata**

Una vecchia donna, malata e che proprio ieri era imminente scappata dall'ospedale di Amelia, dove la stavano curando per una forma di asma e di artrosi, è stata questa notte strangolata dal proprio marito.

Lo sconcertante delitto si è verificato nel comune di Terni, in provincia di Terni.

Crescentina Picicchi, di 74 anni, stanotte si lamentava continuamente il marito, Antimo D'Agostino, di 75 anni, in un disperato gesto d'ira, le ha tolto la vita strangolandola. L'uccisione si è costituita stamani alla stazione dei carabinieri di Terni.

**Pezzo d'osso nel pane: muore una donna**

ROVIGO, 30.

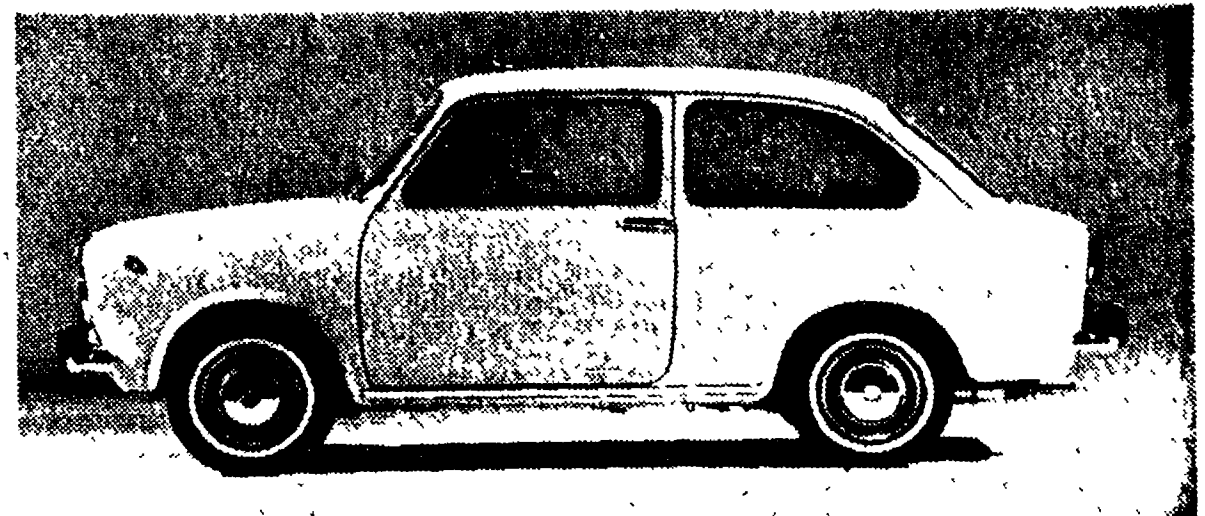
Una donna di Arqua Poletina (Rovigo), Solidia Botton, di 56 anni, è morta nell'ospedale dove era stata ricoverata per aver ingoiato un pezzo di pane «biscottato», aveva avvertito un forte dolore all'esofago.

La sera del 7 gennaio scorso la donna si era seduta a tavola per la cena, insieme con la figlia, ad un tratto, dopo aver inghiottito un pezzo di pane «biscottato», aveva avvertito un forte dolore all'esofago.

Trasportata all'ospedale di Rovigo e sottoposta ad esame esofagogoscopico, risultò che il canale era libero, pur presentando una perforazione. Un successivo esame radiografico rivelò la presenza di un corpo estraneo in corrispondenza della regione esofagea. Il frammento di osso aveva perforato il canale ed era penetrato oltre, interessando il tessuto della zona posteriore.

Verrà prodotta dalla primavera prossima

# Questa la «850»



La Fiat sta per contrattare. Alla crescente concorrenza delle auto straniere, sia sul mercato italiano sia, soprattutto, sui mercati stranieri, il monopolio torinese reagirà nella prossima primavera con il lancio di una nuova utilitaria: la 850. In verità le indiscrezioni su tale vettura circolavano da un paio d'anni e le ultime sono state raccolte nei giorni scorsi da una rivista specializzata.

Ieri, improvvisamente la rivelazione ufficiale con il lancio di Valtellina foto e caratteristiche sommarie della nuova 850. «Cilindrata 843 cc., potenza intorno ai 35 cv., soluzioni meccaniche nuove». A Torino non si sbottonano di più.

Dalla foto, comunque, appare qualche altro particolare: porte contro-vento, carrozzeria di linea più moderna anche se apparentemente elaborata su quella della 600, lunotto posteriore molto vasto.

La vettura — dice sempre la Fiat — si inserirà fra la 600 e la 1100. In altri termini la produzione di questi due tipi continuerà. Stando sempre alle voci, la cilindrata attuale della 600-D che è di 767 cc., verrebbe riportata più o meno al livello indicato dal nome per una differenziazione più netta dalla nuova utilitaria. Per non trovarsi sbarrato il mercato europeo, l'industria torinese modificherà inoltre il sistema d'apertura delle porte nella 600 e nella 500 spostando le cerniere nella parte anteriore; vale a dire, finalmente, apertura contro-vento.

Il prezzo della 850, che verrà presentata ufficialmente nel salone di Ginevra, oscillerebbe — ma si tratta al solito di pure voci — sulle 830.000 lire.

La notizia che la «Moscorvic» — la nota auto sovietica di media cilindrata — verrà montata in Belgio, ha suscitato una protesta dell'Italia che in base alle clausole del MEC sostiene non si debba consentire, con il montaggio in un paese del mercato comune, la abolizione dei dazi doganali verso paesi terzi. Si fa presente negli ambienti automobilistici che una operazione del genere è in atto da anni nei confronti dell'Inghilterra — paese ancora estraneo al MEC — che monta in Italia tre modelli di auto attraverso un accordo con la Innocenti. All'origine della protesta sarebbero fondati timori sul prezzo della «Moscorvic», che si prevede molto competitivo.

Lo scandalo della dogana di Ponte Tresa

# L'ex finanziere miliardario è al sicuro in Svizzera

nota giuridica

Ancora sulla riforma dei codici

Crediamo che il principio della elasticità delle norme di procedura, sostenuto dal professor Carnelutti, è il principio della rigidità, sostenuto dal professor Leone, rappresentino un momento essenziale della riforma della procedura penale, che, pertanto, debbano essere chiariti come meglio è possibile al fine di discernere il loro vero significato.

Il principio di elasticità comporta un Codice di procedura che consista in pochi articoli destinati a disegnare per linee sommarie il tracciato della strada che dovrà essere percorsa dal giudice durante tutte le fasi del processo.

Il principio di rigidità, invece, comporta un Codice di procedura composto di numerosi articoli destinati a fissare quello stesso tracciato in ogni dettaglio.

Qualcuno afferma anche che, adottando il principio di elasticità, si mostra maggiore fiducia nel giudice e che se ne mostra assai di meno adottando quello di rigidità.

Noi crediamo che questa disputa sia utile solo a rilevare che, nel momento in cui elasticità e rigidità delle norme di procedura sono messe in relazione all'operato del giudice, sorge il problema di misurare il grado di necessità in cui la collettività si trova di svincolare il giudice dal «metiere», di mantenerlo al di sopra della contesa fra le parti, di distinguere la sua funzione da quella della polizia giudiziaria e di consentirgli di trarre il potere dal consenso popolare.

Dietro questo dibattito, infatti, non vi è una questione di fiducia o di sfiducia nel giudice, ma la disputa circa l'adozione del sistema accusatorio o di quello inquisitorio.

Il principio di elasticità in effetti corrisponde al primo sistema, il principio di rigidità al secondo.

La libertà e l'onore dell'accusato, infatti, nel sistema accusatorio sono garantiti fondamentalmente dall'assistenza verbale di denuncia prefabbricati, dalla oralità e dalla pubblicità della istruttoria e dalla parità di diritto riconosciuta all'accusa e alla difesa.

Nel sistema inquisitorio, invece, dove queste garanzie sostanziali mancano e la segretezza dell'istruttoria domina sovrana, vi è necessità che la legge tenti di assicurare, attraverso norme molteplici, quelle medesime garanzie che, per il sistema nel quale si inquadra, finiscono sempre però col diventare garanzie formali.

Esse sono lasciate, infatti, alla interpretazione e al rispetto di un giudice che agisce in segreto e a suo criterio esclusivo.

Il professor Carnelutti, in effetti, intanto ha tentato di ridurre i 675 articoli del Codice di procedura vigente a 227 in quanto ha tentato una mediazione tra il sistema inquisitorio vigente e quello accusatorio verso il quale lo stesso Carnelutti non potrà non orientarsi se verrà andare incontro alle attese e alle esigenze che l'opinione pubblica proietta da anni.

L'aspetto principale del problema della riforma ci pare che sia questo, anche se il disegno di legge presentato dal governo Leone non crea un altro non meno importante del primo circa il modo da tenersi per addieuvare alla riforma.

Questo disegno di legge, infatti, prevede che il Parlamento deleghi al governo la formulazione dei codici nuovi e diventa, quindi, soltanto i criteri generali cui i codici dovranno informarsi e non discute sui progetti di riforma approvati. La proposta è tanto strana e, diciamo, fuori dall'ordinario che lo stesso onorevole Leone nella conferenza tenuta ha sentito il bisogno di manifestare la propria incertezza in proposito e ha detto che: «Il generico comunicato emesso dal Consiglio dei ministri non consente di stabilire se l'attuale governo intenda o meno tentare nella predetta linea della delega oppure iniziare una nuova strada».

Ipotesi quest'ultima che ci troverebbe concenzienti per lo stesso prestigio delle istituzioni democratiche.

Giuseppe Berlingieri

VARESE, 30

Il capitano Laudani, comandante la Compagnia esterna dei carabinieri di Varese che sta conducendo le indagini sul clamoroso scandalo scoppiato al posto doganale di Ponte Tresa, si è recato nella prefettura di Varese, dove ha preso contatto con Franco Accetta, l'ex finanziere miliardario con i proventi di illeciti traffici, per tentare di convincerlo a rientrare in Italia. I suoi complici, fra cui lo ex capo-dogana di Ponte Tresa sono già in carcere, ma come era l'Accetta, si è trasferito, inseguito da un mandato di cattura per contrabbando e per corruzione non si è spedito dal territorio elvetico. Egli è al sicuro. Non vi sono infatti molte speranze, per gli inquirenti, di ottenere il rimpatrio per la normale via burocratica, essendo estremamente improbabile che le autorità svizzere concedano estradizione per questo tipo di reato.

L'inchiesta sulla «bomba» di Ponte Tresa ha portato, fino a questo momento a due arresti, quello del direttore del posto doganale, il vice-ispettore Liborio Pascale, e quello del vice-brigadiere della guardia di finanza, Vittorio Quaracchi, entrambi accusati di aver favorito ingenti traffici di sigarette. Il dr. Rovello, Procuratore della Repubblica di Varese osserva, a riguardo, il più assiduo ricercato, apponendo ai giornalisti il segreto istruttorio e la estrema delicatezza della vicenda. Non si esclude, comunque, che sul tavolo del solerte funzionario sia già pronto qualche altro mandato di cattura.

In particolare si fa il nome di uno dei «boss» del contrabbando di tabacchi in questa zona, quello di un certo Molina, un personaggio di primo piano nell'ambiente. Assai abile e ricco, come l'Accetta, si è trasferito in territorio svizzero mettendosi solidamente al coperto. Oltre ai provvedimenti di cui abbiamo accennato sono state emanate severe punizioni disciplinari ad un gruppo di funzionari coinvolti nella vicenda: a carico di questi non sarebbero state accertate reate improbabili che le autorità svizzere concedano estradizione. Al posto di frontiera di Ponte Tresa, il fatto ha destato grande interesse. Il contrabbando, in se stesso in queste zone di confine con la Svizzera, non sorprende né smentisce alcuno indagine per che pubblici ufficiali, ai quali è affidato il compito di tutelare il pubblico interesse siano protagonisti di scandali come questo.



Per il 1964 una casa più bella....  
La collezione più elegante di mobili classici a moderni, con particolari ed eccezionali sconti sui prezzi di listino nella prima presentazione dal 18 Gennaio al 3 Febbraio nella manifestazione:

# MOBILCASA 64

Restano invariate le abituali condizioni del SUPERMERCATO MOBILI: consegna immediata, o secondo le Vs. esigenze, gratuite nel Lazio, Campania ed Emilia, pagamento anche dilazionato in 24 rate, consulenza ed assistenza gratuita.

# SUPERMERCATO MOBILI

le grandi esposizioni italiane del mobile  
BOLOGNA - ROMA - NAPOLI  
ROMA EUR - Piazza Marconi Grattaciello Italia  
telefoni 59114 41/2/3/4 - orario: 9-13 15.30-19.30

IERI  
OGGI  
DOMANI

Oltre la morte

CAGLIARI. — I carabinieri di Organo hanno rinvenuto a quattrocento metri dal cimitero — una lapide sepolcrale frantumata. È risultata appartenere alla tomba di Pasquale, un sicario, il bandito ucciso 9 anni or sono.

Due milioni contro 80

MILANO. — La cantante Rosalina Neri, derubata tre giorni fa di gioielli per un valore di ottanta milioni, ha promesso una ricompensa di due milioni per chi le riporterà la refurtiva. Nessuno si è fatto vivo: la polizia indaga fra i ricattatori.

Sepoltura nello spazio

LONDRA. — Il prof. Charles Helvey ha dedicato un ampio articolo, sulla rivista «Discover», all'attuale insoluto problema della sepoltura di astronauti che muoiono durante le loro missioni nello spazio. Il prof. Helvey che dirige un Istituto per l'educazione scientifica in Florida, è del parere che la maniera più consona alla concezione dell'uomo di cultura occidentale — sia quella di disintegrare il cadavere. Gettato nello spazio come si fa per i microrganismi — sarebbe psicologicamente sbagliato, egli sostiene, perché turberebbe i suoi compagni di volo il pensiero d'un corpo in orbita intorno alla Terra.

Libertà di guida

È proibito impartire lezioni di guida ad amici e familiari? L'articolo 84 del codice stradale autorizza l'insegnamento solo alle scuole di guida. Dall'altro canto l'articolo 34 della nostra Costituzione sancisce la libertà dell'arte, della scienza e del loro insegnamento. Il Pretore di Iglesias ha avrebbe dovuto giudicare due giovani imputati di aver impartito lezioni di guida ad amici e parenti, ha rimesso ogni decisione alla Corte Costituzionale.

Il processo di Francoforte

# Fenolo nel cuore dei prigionieri



FRANCOFORTE, 30.

È ripreso stamani di fronte al tribunale di Francoforte, il processo contro i 22 aguzzini del campo di sterminio di Auschwitz. I giudici hanno continuato l'interrogatorio del farmacista del campo, Viktor Capesius, accusato di crimini orrendi, come quello ad esempio di aver ucciso un prigioniero con una puntura di fenolo al cuore.

Il criminale, naturalmente, ha negato tutto: «Nel '43-44 non sapevo neppure che alcuni prigionieri venivano uccisi in quel modo. La farmacia del lager disponeva di un solo litro di tale prodotto. E io non ho mai conosciuto Kiehr». Quest'ultimo è un altro imputato definito dall'accusa come un vero e proprio specialista nel «trattamento fenolo».

Capesius ha anche negato di aver operato l'acquisto di Reutlingen con i valori sottratti ai prigionieri. Sia per questo acquisto che per quello di un salone di bellezza di un valore di 10 milioni di marchi, alcuni svenuti, pre stati concessi con estrema celerità.

Successivamente è stata la volta di Kiehr, il quale ha ammesso di avere ucciso 250-300 (non ricorda bene il numero) prigionieri che erano «gravemente malati».

Capesius ha anche negato di aver operato l'acquisto di Reutlingen con i valori sottratti ai prigionieri. Sia per questo acquisto che per quello di un salone di bellezza di un valore di 10 milioni di marchi, alcuni svenuti, pre stati concessi con estrema celerità.

Mafia

# Anche due di Alcamo nel dossier dei 54

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30.

Anche i due più feroci mafiosi di Alcamo — Vincenzo e Filippo Rimi, padre e figlio — sono entrati nel famoso rapporto dei 54 — il quale questa estate la polizia denuncerà la magistratura i principali protagonisti della furibonda lotta mafiosa in città, conclusasi con la sentenza strage dei Ciaulli. Nei confronti dei Rimi il giudice istruttore Terzo — che sta istruendo i due processi — ha incaricato dei mafiosi coinvolti nella sanguinosa battaglia per il predominio nelle attività economiche della città — ha spiccato mandato di cattura per associazione a delinquere. Vincenzo e Filippo Rimi sono tuttavia italiani da parecchio tempo ed ogni battuta alla polizia ha avuto esito negativo.

Secondo l'accusa mossa dalla Procura della Repubblica di Palermo, i due Rimi farebbero parte della cosca di Salvatore Greco, Ciaulli, irriducibile avversaria della banca che faceva capo prima ai fratelli La Barbera.

g. f. p.

Con un libro

# Affaronissimo sulla morte di Kennedy

NEW YORK, 30.

Un libro dedicato alla tragica morte del presidente Kennedy si preannuncia come il più colossale successo librario dell'anno.

Deve ancora apparire nelle librerie degli Stati Uniti e già oltre 2 milioni e mezzo di copie risultano prenotate. Si calcola che il volume, solo per quel che riguarda la prima edizione, supererà la tiratura di 3 milioni di copie. Il titolo del volume è The torch is passed (Il fiammifero è passato). Il libro è edito dall'Associated Press ed è stato scritto ed illustrato dai giornalisti e dai fotografi di quella agenzia.

All'estero il libro è già stato tradotto in sette lingue: giapponese, coreano, spagnolo, italiano, finlandese, svedese, danese, e tradotto in corso per la traduzione francese. In Giappone la distribuzione del volume alle librerie inizierà il primo febbraio.

La casa editrice che cura l'edizione inglese provvederà anche alla diffusione del volume in tutti i paesi del Commonwealth. Ai soldati americani di stanza in Europa ed in Estremo Oriente invece esso sarà fatto giungere tramite il quotidiano «Stars and Stripes».

Terni

# Sconvolto dai lamenti strangola la moglie malata

Una vecchia donna, malata e che proprio ieri era imminente scappata dall'ospedale di Amelia, dove la stavano curando per una forma di asma e di artrosi, è stata questa notte strangolata dal proprio marito.

Lo sconcertante delitto si è verificato nel comune di Terni, in provincia di Terni.

Crescentina Picicchi, di 74 anni, stanotte si lamentava continuamente il marito, Antimo D'Agostino, di 75 anni, in un disperato gesto d'ira, le ha tolto la vita strangolandola. L'uccisione si è costituita stamani alla stazione dei carabinieri di Terni.

# Scuola media: decisioni gravi

LA C.U. del 23 gennaio pubblica il decreto presidenziale del 15 novembre che istituisce le cattedre di ruolo della nuova scuola media: di questo decreto, firmato da due ministri, si sapeva nulla e quindi ancora un elemento di agitazione si aggiunge al clima confuso e allarmante in cui la nuova scuola muove i suoi primi passi.

Ancora una volta, prima di affrontare la sostanza, si impone una questione di metodo: la « riforma » non si esaurisce negli articoli della legge istitutiva: vi sono i programmi, vi è un complesso di iniziative per l'attuazione della scuola integrata e del diritto all'istruzione, vi è oggi la formazione delle cattedre. Questa vasta materia è sottoposta al controllo del Parlamento e dell'opinione pubblica e viene deciso a colpi di circolari e di decreti, spesso in netto contrasto con le precise esigenze espresse dai movimenti democratici. Anche il problema della formazione delle cattedre non è riducibile ad una operazione aritmetica, per cui se si arriva a 17, 18 o 19 ore il conto torna: ma in queste precise scelte culturali e pedagogiche: si pensi all'abbinamento o meno fra matematica e scienze o alla funzione dell'insegnamento di classe. Ne è prova l'esame stesso del decreto, in cui le soluzioni scelte sembrano astrattamente le più convincenti, in realtà sono pedagogicamente e culturalmente inaccettabili.

Per le materie letterarie vi saranno due cattedre per

ogni corso di tre anni. Il docente A assumerà tutte le materie della prima (10 ore) e l'italiano della terza (4 ore); il docente B assumerà tutte le materie della seconda (13 ore) più la storia ed educazione civica della seconda e della terza (4 ore). I due insegnanti si avvieranno di anno in anno. Il latino facoltativo (1 ore), ove esista, sarà assunto dall'insegnante A; ma nel caso che per detto insegnamento il docente B abbia un titolo opzionale (in pratica un titolo di laurea in lettere) la cattedra di latino in terza, mentre la storia e la geografia ed educazione civica della III passeranno all'insegnante A.

Il brillante sistema in cui le combinazioni sono affidate al caso, spezza almeno in terza media la figura dell'insegnante di classe e la continuità didattica per storia e geografia, assurdamente divise dall'italiano, sottopone i professori di lettere ad un orario così impegnativo che non c'è tempo per altre iniziative, in pratica contribuisce a rendere meno realizzabili le limitate novità che sul piano pedagogico e didattico la nuova istituzione prevede, tende a riportare l'insegnamento letterario sui binari tradizionali.

E' evidente l'alternativa a questa fittoria combinazione decisa in viale Trastevere: mantenere in tutti e tre gli anni la figura dell'insegnante di classe, impegnare il docente di lettere, al di là delle ore di insegnamento, per la realizzazione della scuola in-

tegrata e di un nuovo tipo di rapporto, fondato su frequenti consigli di classe, su incontri periodici con le famiglie, su una rete di attività e di iniziative con gli alunni, che diano ben altro respiro al processo educativo del cittadino.

Allo sdoppiamento nel campo delle discipline letterarie, che si accompagna con l'evidente proposito di garantire una dignità speciale al latino, corrisponde l'abbinamento di matematica e scienze, che è sancito dal decreto, anche se si ammette la possibilità, ove esistano più corsi, di affidare le due discipline a insegnanti distinti. Questa decisione significa che le Osservazioni scientifiche, già nate male per le infelici indicazioni programmatiche, non ancora una volta sacrificate: il vecchio pregiudizio clericale-idealista è duro a morire; eppure l'abbinamento deciso dal decreto è in netto contrasto con le prese di posizione assunte non solo dai movimenti democratici, ma da organi quali l'Accademia dei Lincei o l'Unione Matematica Italiana.

Ma una terza decisione conferma il carattere conservatore che è alla base di questo decreto: per le applicazioni tecniche, monsignori mantengono sulle spalle del paria della nuova scuola, lo assurdo carico di 28 ore settimanali, sono sancite le divisioni per sesso: da un lato classi maschili e dall'altro classi femminili, con insegnanti ben distinti. Si porta quindi di peso, nel vivo del-

la scuola comune, un elemento strutturale della defunta scuola di avviamento.

In realtà, alla chiara volontà politica di attenuare al massimo le novità e di operare una stertosa a destra, si accompagna il peso sempre più decisivo dei gravi limiti contenuti nel compromesso legislativo e nelle indicazioni programmatiche. Il mantenimento del latino, la presenza delle attività tecniche, al posto di una educazione al lavoro comune a tutti i ragazzi di ogni condizione e sesso, il ruolo ancora subalterno riservato alle Osservazioni scientifiche sono tutte palle al piede che condizionano le scelte concrete. Ma il zingiro non è ancora fatto Dall'esperienza stessa di questi primi mesi di scuola, dalla verifica concreta, nel processo reale, della validità di una linea, dalla critica sempre più consapevole ad una impostazione che è dietro le circolari ed i decreti, risulta sempre più evidente che la lotta per realizzare una effettiva riforma democratica è ancora in pieno sviluppo; e sempre più chiaro si delinea l'obiettivo di andare oltre i limiti della legge, dei programmi, della stessa concreta situazione in cui vive la scuola comune. Senza dubbio questo sarà uno dei punti da dibattere nel nostro prossimo Congresso nazionale e non potrà non scaturire un preciso impegno di lotta in Parlamento e nel Paese per realizzare il nuovo obiettivo.

Francesco Zappa

# la scuola

## Il dramma dei ragazzi immigrati

Allarmanti i risultati di un'indagine del Centro medico pedagogico

**"RITARDI SCOLASTICI" degli ALUNNI nelle ELEMENTARI di NOVARA**

17% Nati a Novara  
40% Nati nel Veneto  
42% Nati nel Mezzogiorno



NOVARA, gennaio. Uno studio condotto dal Centro medico pedagogico dell'Ospedale Maggiore di Novara, diretto dalla dottoressa on. Marcella Balconi, ha messo in evidenza una situazione molto preoccupante. Essendo verificato l'anno scorso nelle scuole elementari della città un aumento del ritardo scolastico che incide per il 22% (un bambino su cinque ripete almeno un anno durante la sua permanenza alle elementari), il Centro, che ha esaminato 2279 dei 4367 alunni iscritti alle scuole elementari, ha ritenuto necessario indagare le cause.

Ed ecco alcune considerazioni conclusive: « I nati a Novara sembrano avere un rendimento scolastico superiore a quello degli immigrati. E' perciò lecito supporre che il disadattamento conseguente all'immigrazione incida notevolmente sul fenomeno della ripetenza. E' probabile d'altra parte che alla determinazione del risultato concorrano altri fattori connessi con il flusso migratorio: pessimismo di molte famiglie immigrate, mediocre livello culturale del loro ambiente di vita che è solitamente poco stimolante dal punto di vista culturale, difficoltà linguistiche, ecc. La stessa insicurezza intellettuale presente in percentuali rilevanti tra veneti e meridionali, il più delle volte non ha radici biologiche, ma pare essere viceversa una conseguenza delle carenze ambientali ».

Comunque, il ritardo scolastico sembra influenzato solo in certa misura dalle capacità intellettuali.

Tra i ragazzi normalmente dotati dal punto di vista intellettuale presentano ritardo scolastico soltanto il 17% dei nati a Novara e ben il 40% dei nati nel Veneto, il 42% dei nati nel Meridione (gli immigrati da zone depresse del Sud e del Veneto rappresentano oggi, a Novara, circa un terzo della popolazione).

Ancora, dunque, la scuola assiste troppo spesso come organizzazione arcaica dalla realtà sociale: chiede ai bambini delle famiglie più povere ciò che solo famiglie con un discreto tenore di vita possono offrire. Non considera, strutturata com'è in funzione della cultura borghese, le specifiche necessità culturali del bambino che viene da un paese contadino del Sud, non dà peso alla frequente « immaturità globale » del bambino meridionale, che è fisicamente minuto, con peso e statura inferiore all'età, se confrontato con quello che vive al Nord; non tiene conto del fatto che un insegnamento prettamente verbale sfavorisce i bambini abituati a parlare dialetti e volte assai di-

Novara

Torino

## Scuola privata ottimo affare

Nella città della FIAT gli alunni degli istituti non statali (per lo più confessionali) sono il 22,87%

TORINO, gennaio. La Relazione della Commissione indagine morali che, su scala nazionale, la percentuale degli alunni delle scuole private ammonta a circa il 10% e varia secondo i tipi di scuola. Dal 5% per l'Avviamento, sale al 17% per la scuola media, al 25% per i licei, al 40% per le scuole tecniche e al 40% per gli istituti magistrali.

Dalla Relazione risulta pure che le scuole private (parificate e no) sono in prevalenza concentrate nelle grandi città e nelle regioni del Nord, in primo luogo in Lombardia, in Piemonte, dove maggiore è anche la concentrazione della ricchezza nazionale. Infatti, l'alunno che frequenta la scuola non statale deve in media sostenerla nella spesa circa dieci volte superiore a quella sostenuta dall'alunno della scuola pubblica, per cui soprattutto i ricami delle famiglie benestanti (nella misura del 35-40%) e del ceto medio (nella misura del 50% circa) possono affittarsi alla scuola privata. Esso non svolge quindi come sostengono i democristiani, che ne chiedono il finanziamento statale — una funzione di integrazione e di complemento rispetto alla scuola pubblica, là dove questa è carente, né fornisce nel suo modo di operare un servizio e depresse per un fervore di iniziative di privati preoccupati di diffondere l'istruzione e di colmare dolorose lacune. Anzi, la scuola privata tende oggi ad abbandonare le posizioni che già aveva raggiunto in tali zone, per concentrarsi in modo massiccio nei centri del boom economico, con l'obiettivo preciso del raggiungimento del massimo profitto.

Nelle grandi città, la scuola privata trova premurosi alleati nelle autorità scolastiche centrali, negli industriali, nelle amministrazioni comunali e provinciali di ispirazione democristiana, il cui immobilismo nei riguardi della scuola pubblica lascia il terreno libero per ogni genere di speculazione privata.

Vediamo concretamente qual è, per es., la situazione a Torino, diretta da amministratore di destra, sede del più potente monopolio, la FIAT.

Secondo le ultime statistiche fornite dal Comune per l'anno scolastico 1961-62, la percentuale degli alunni delle scuole elementari e medie private raggiunge qui il 22,87%, superando del doppio quella nazionale (10%).

Le scuole private di Avviamento anche a Torino hanno una percentuale di popolazione di circa il 10%, mentre gli istituti di altro tipo: ragguarlovano, tuttavia, l'8% per le commerciali e il 28% per le industriali (scala nazionale: 5%). Sono inferiori alla media nazionale (rispettivamente 50% e 40% circa) solo gli istituti magistrali privati (33%) e le scuole tecniche private (32%).

L'espansione privata è particolarmente rilevante nel settore della scuola media superiore tecnica e professionale, dove il 30% degli alunni del governo non ha ancora predileso né un riordinamento, né una legislazione esauriente. Sono inferiori alla media nazionale economica torinese di migliaia di lavoratori qualificati e di tecnici si è fatta avanti l'iniziativa privata, laureando in questi istituti tecnici enti pubblici, concludendo ottimi affari. Altissime sono le percentuali della popolazione scolastica di questi istituti tecnici privati commerciali (55%), per geometri (66%) e femminili (76%).

Ancor più impressionante a prima vista, è il rapporto fra il numero, non di alunni, ma di scuole statali (135) e di scuole private (218). Queste ultime ragguarlovano complessivamente il 61,85%, con punte del 100% per le scuole magistrali del 55% e dell'87% per i due tipi principali di istituti tecnici.

Nel giro di un solo anno, dal 1961-62 al 1962-63 ad un calo non indifferente di scuole private elementari e di una stasi per gli istituti magistrali, le scuole di avviamento e tecniche, i licei scientifici, corrispondono un accrescimento di nuovi istituti per gli altri settori.

Il fatto poi che la media di alunni per ogni scuola privata è a Torino solo di un quarto della media della scuola pubblica conferma che la gestione di una scuola privata, sebbene con uno scarso numero di iscritti, rappresenta un buon affare, sia per le spese addossate alle famiglie, sia per le obbligazioni delle industrie e degli enti pubblici, per i quali le scuole private, soprattutto le confessionali,

costituiscono dei forti centri di propaganda elettorale.

L'analisi della distribuzione della scuola privata in Italia e delle sue più recenti variazioni riconferma quanto molto spesso si è denunciato, ossia che la scuola privata non si sviluppa affatto per fini culturali e sociali, né svolge una funzione di integrazione della scuola pubblica, ma, come qualsiasi impresa commerciale, è mossa da intenti concorrenziali e sostitutivi, come accade pure per gli altri servizi sociali. Ad esempio, lo studio della ripartizione dei posti letto nelle case di cura Vecchio (cfr. Difesa sociale, 1963) denuncia la prevalenza della funzione sostitutiva anche delle case di cura private, che sono più numerose e con un numero più elevato di letti nelle regioni, che come la Lombardia, sono già maggiormente e meglio dotate di ospedali e di posti.

Non corrisponde quindi a verità quanto viene ripetuto da alcuni democristiani, che la scuola privata si istituisce là dove è maggiore il numero di genitori che la richiedono per i loro convincimenti e la loro formazione religiosa. Essa fiorisce in Italia nelle città come Torino dove circola maggiore ricchezza, e che, in modo massiccio nei centri del boom economico, con l'obiettivo preciso del raggiungimento del massimo profitto.

Nelle grandi città, la scuola privata trova premurosi alleati nelle autorità scolastiche centrali, negli industriali, nelle amministrazioni comunali e provinciali di ispirazione democristiana, il cui immobilismo nei riguardi della scuola pubblica lascia il terreno libero per ogni genere di speculazione privata.

Vediamo concretamente qual è, per es., la situazione a Torino, diretta da amministratore di destra, sede del più potente monopolio, la FIAT.

Secondo le ultime statistiche fornite dal Comune per l'anno scolastico 1961-62, la percentuale degli alunni delle scuole elementari e medie private raggiunge qui il 22,87%, superando del doppio quella nazionale (10%).

Le scuole private di Avviamento anche a Torino hanno una percentuale di popolazione di circa il 10%, mentre gli istituti di altro tipo: ragguarlovano, tuttavia, l'8% per le commerciali e il 28% per le industriali (scala nazionale: 5%). Sono inferiori alla media nazionale (rispettivamente 50% e 40% circa) solo gli istituti magistrali privati (33%) e le scuole tecniche private (32%).

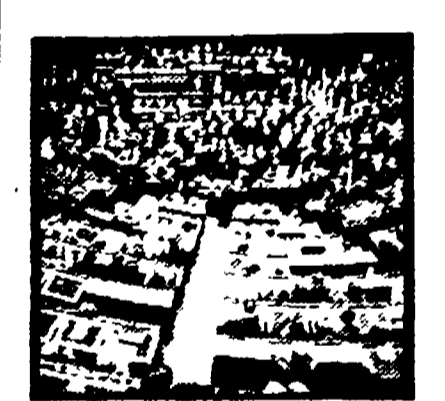
L'espansione privata è particolarmente rilevante nel settore della scuola media superiore tecnica e professionale, dove il 30% degli alunni del governo non ha ancora predileso né un riordinamento, né una legislazione esauriente. Sono inferiori alla media nazionale economica torinese di migliaia di lavoratori qualificati e di tecnici si è fatta avanti l'iniziativa privata, laureando in questi istituti tecnici enti pubblici, concludendo ottimi affari. Altissime sono le percentuali della popolazione scolastica di questi istituti tecnici privati commerciali (55%), per geometri (66%) e femminili (76%).

Ancor più impressionante a prima vista, è il rapporto fra il numero, non di alunni, ma di scuole statali (135) e di scuole private (218). Queste ultime ragguarlovano complessivamente il 61,85%, con punte del 100% per le scuole magistrali del 55% e dell'87% per i due tipi principali di istituti tecnici.

Nel giro di un solo anno, dal 1961-62 al 1962-63 ad un calo non indifferente di scuole private elementari e di una stasi per gli istituti magistrali, le scuole di avviamento e tecniche, i licei scientifici, corrispondono un accrescimento di nuovi istituti per gli altri settori.

Il fatto poi che la media di alunni per ogni scuola privata è a Torino solo di un quarto della media della scuola pubblica conferma che la gestione di una scuola privata, sebbene con uno scarso numero di iscritti, rappresenta un buon affare, sia per le spese addossate alle famiglie, sia per le obbligazioni delle industrie e degli enti pubblici, per i quali le scuole private, soprattutto le confessionali,

### IN PARLAMENTO



### COME « A VIGEVANO »

I deputati comunisti Luigi Berlinguer, Adriano Seroni e Giordina Arian Levi hanno interrogato il ministro della P.I. segnalando alcune gravi situazioni in atto nelle scuole elementari, in merito ai provvedimenti tempestivi.

La prima interrogazione, firmata dal compagno Berlinguer e per cui è richiesta risposta entro il 15 gennaio, è in base a quale criterio didattico gli insegnanti della I classe elementare sono stati chiamati nei giorni passati ad esprimere sulla parata di ciascuno scolaro un voto di profitto sulle singole materie e quali possibilità si presume che gli insegnanti abbiano per valutare con voto numerico, hanno iniziato gli studi da appena tre mesi?

Tale criterio — prosegue l'interrogazione — è conforme allo spirito dei programmi varati nel '55? Cosa intende fare il ministro per adeguare questo aspetto, non secondario, dell'attività didattica agli orientamenti pedagogici moderni e democratici?

La questione è attuale e scottante: vedremo cosa avrà da dire il ministro.

La seconda interrogazione, firmata dai compagni Berlinguer, Seroni e Giordina Arian Levi, ricorda che « al momento dell'iscrizione dei bambini nelle scuole elementari, la distribuzione degli alunni nelle diverse classi spesso avviene con metodi discriminatori rispetto al sesso e all'origine sociale ». Vengono in mente le pagine del Maestro di Vigevano di Mastrorilli (7-7) do cinque figli di donna, ma da in cambio fanno d'industrialotto », propone, pressa poco, un maestro a un collega? Come sfidare questo invidia, ma purtroppo ancora diffuso inconvencente? I deputati chiedono un opportuno provvedimento in base al quale sia stabilito che la iscrizione e l'avvicinamento degli scolari alle classi debba avvenire rispettando rigorosamente l'ordine alfabetico e distribuendo equamente, con lo stesso criterio, i ripetenti.

### Convegno della Provincia

# Ferrara: dibattito sulla pianificazione

Dal nostro corrispondente FERRARA, gennaio. Bisogna costruire fin da oggi la scuola di domani. Questi, in sintesi, l'indicazione e insieme l'impegno scaturiti dal Convegno per la pianificazione scolastica in provincia di Ferrara, promosso dall'Amministrazione provinciale e svoltosi nei giorni scorsi al castello Estense.

Il merito principale del Convegno è stato di porre al centro del dibattito la sostanza ideale, morale e politica del problema del rinnovamento della scuola. Ciò, ovviamente, senza trascurare gli altri aspetti, importantissimi ma conseguenziali come, ad esempio, l'edilizia scolastica. In altre parole: si è lavorato avendo presente la prospettiva di una scuola dedicata alla formazione e alla esaltazione dell'uomo, nella sua più alta accettazione di cittadino e di lavoratore. La scuola italiana, oggi, non corrisponde affatto a questi principi e a questa funzione. Ci troviamo infatti di fronte una struttura determinata dalla scelta di gruppi dominanti preoccupati di conservare l'attuale natura dei quadri dirigenti e operativi e di « armonizzare » la specializzazione ai loro programmi economici e produttivi.

Su questo giudizio, la relazione, tenuta per conto della Giunta provinciale dall'assessore alla P.I., professor Giuseppe Sateriale, molti degli interventi, e, in ultima analisi, il Convegno nel suo insieme (che ha avuto l'apporto di personalità di diversa ispirazione ideologica: comunisti, socialisti, cattolici, indipendenti), sono stati chiari. Ciò vale, in particolare, per il settore dell'istruzione professionale, che giustamente, proprio in quanto funzione di diversa ispirazione ideologica, ha avuto una parte preponderante nel dibattito. Il quadro specializzato, il tecnico che oggi la scuola « produce » (e non parliamo della scuola aziendale, verso la quale lo Stato è generoso di aiuti, ma dove il fenomeno negativo è portato, alle estreme conseguenze) non può essere considerato adatto o predisposto a diventare protagonista della produzione e della programmazione. Esso appare, piuttosto, come una figura grigia della produzione, un accessorio della macchina, un nomogramma, e addirittura, a volte, un ostacolo al processo di automazione o di meccanizzazione. Valga, co-

me è tipico di una situazione largamente diffusa, il caso dei giovani operai della Montecatini di Ferrara, specializzati in un certo lavoro, in un dato reparto e a una data macchina, che ripomerebbero per anni e anni in una generica manovalanza qualora venissero licenziati da quella fabbrica.

Il Convegno ha denunciato questo tipo di complessità della scuola con i gruppi monopolistici e ha respinto ogni concetto di specializzazione intesa come competenza in un unico settore rigidamente determinato nei suoi confini. Lo ha respinto, in quanto discende dalle concezioni nazionalistiche e dalla specializzazione intesa come competenza in un unico settore rigidamente determinato nei suoi confini. Lo ha respinto, in quanto discende dalle concezioni nazionalistiche e dalla specializzazione intesa come competenza in un unico settore rigidamente determinato nei suoi confini.

Sulla base di queste indicazioni, il Convegno ha proposto la formazione di una Commissione di studio per un programma di pianificazione scolastica, rappresentativa di tutte le forze e degli enti in grado, per l'interesse che hanno, al problema, di indicare le più organiche soluzioni ai problemi culturali e strutturali della scuola. Di tale Commissione dovrebbero far parte gli Enti locali, il Provveditorato agli studi, i sindacati della scuola e dei lavoratori, l'Università, l'Ufficio del lavoro, la Camera di Commercio e un organismo rappresentativo degli studenti. A questa Commissione, o Comitato direzionale della pianificazione scolastica, l'Amministrazione provinciale è già in grado di fornire un cospicuo materiale statistico che affronta la situazione scolastica, quella professionale, l'incremento e il decremento demografico, ecc., reperito nel corso di una vasta indagine di carattere sociologico effettuata in preparazione del Convegno. Esaminato le risultanze di questo studio, la Giunta è pervenuta alla convinzione dell'opportunità di suddividere il territorio provinciale in comprensori scolastici, che sarebbero nove (escludendo quelli del Comune capoluogo, che ha caratteristiche particolari in base alle finalità della situazione economica alle caratteristiche di omogeneità attuale, e, soprattutto, alle tendenze di evoluzione e di sviluppo futuro). Ciò allo scopo di operare, con più chiara cognizione degli effettivi bisogni, le scelte in ordine al tipo di istituti scolastici da far sorgere in ciascuna di tali zone omogenee, che potrebbero assorbire anche settori territoriali appartenenti a province confinanti.

E' prevista anche l'interazione eventuale con Centri di ricerche specializzate, non legati ai consueti schemi didattici, ma tali da operare secondo i criteri ritenuti più oppor-

antiquato e sclerotico meccanismo amministrativo, e, attraverso l'istituzione della Regione, una vera trasformazione dello Stato.

Una politica di piano non si potrà realizzare, inoltre, se non ci sarà un coordinamento e un apporto creativo di tutti gli organismi interessati alla vita della scuola. Se così non fosse, si potrebbe, tutt'al più, contrabbandare una serie di precarie iniziative, volte, ancora, solo a soddisfare le esigenze più pressanti del momento.

Sulla base di queste indicazioni, il Convegno ha proposto la formazione di una Commissione di studio per un programma di pianificazione scolastica, rappresentativa di tutte le forze e degli enti in grado, per l'interesse che hanno, al problema, di indicare le più organiche soluzioni ai problemi culturali e strutturali della scuola. Di tale Commissione dovrebbero far parte gli Enti locali, il Provveditorato agli studi, i sindacati della scuola e dei lavoratori, l'Università, l'Ufficio del lavoro, la Camera di Commercio e un organismo rappresentativo degli studenti. A questa Commissione, o Comitato direzionale della pianificazione scolastica, l'Amministrazione provinciale è già in grado di fornire un cospicuo materiale statistico che affronta la situazione scolastica, quella professionale, l'incremento e il decremento demografico, ecc., reperito nel corso di una vasta indagine di carattere sociologico effettuata in preparazione del Convegno. Esaminato le risultanze di questo studio, la Giunta è pervenuta alla convinzione dell'opportunità di suddividere il territorio provinciale in comprensori scolastici, che sarebbero nove (escludendo quelli del Comune capoluogo, che ha caratteristiche particolari in base alle finalità della situazione economica alle caratteristiche di omogeneità attuale, e, soprattutto, alle tendenze di evoluzione e di sviluppo futuro). Ciò allo scopo di operare, con più chiara cognizione degli effettivi bisogni, le scelte in ordine al tipo di istituti scolastici da far sorgere in ciascuna di tali zone omogenee, che potrebbero assorbire anche settori territoriali appartenenti a province confinanti.

E' prevista anche l'interazione eventuale con Centri di ricerche specializzate, non legati ai consueti schemi didattici, ma tali da operare secondo i criteri ritenuti più oppor-

tuni ad assicurare un legame dinamico fra situazione socio-economica, ricerca e insegnamento. La suddivisione in zone, oltre che ad un concetto di utile decentramento, risponde a un principio giustamente inteso di autonomia, e soprattutto consente di evitare errori fondamentali, che sono invece frequenti in un regime di accentramento burocratico: per esempio, quello di istituire tipi di scuola che possono corrispondere a una esigenza momentanea e limitata, ma che poi risultano inutili e superati nel tempo.

Importanti proposte

Un caso: nella zona di Comacchio e del littorale adriatico ferrarese sarebbe sbagliato puntare tutto (come qualcuno suggerisce) su una scuola di tipo turistico-alberghiero, senza considerare che quella stessa zona è destinata a caratterizzarsi in modo particolare come zona portuale, centro di sbocco della rete di navigazione interna (quella che, attraverso il Po, collegherà il Nord Italia e la stessa Svizzera all'Adriatico), e come forte insediamento industriale. Gli intendimenti della provincia, a questo proposito, sono di far sorgere là un Istituto Nautico, che sarebbe, oltre tutto, il solo della regione emiliana e potrebbe assolvere una funzione assai utile, anche perché non si limiterebbe alla specializzazione tradizionale, ma metterebbe gli allievi in condizione di poter accedere a tutte le specializzazioni implicate dal tipo di sviluppo generale che la zona avrà.

Il Convegno (nel corso del quale hanno parlato, oltre al relatore, il presidente dell'Amministrazione provinciale, il professor Luperfido, il professor Zanotti, consigliere provinciale d.c. e direttore dell'Istituto Agrario di Bondeno, l'assessore comunale alla P.I. professor Lacorte, l'ingegner Nalli, dell'Istituto tecnico industriale, e il maestro Atto Mandriani, dell'Ufficio studi della Camera del Lavoro) ha dunque messo a disposizione della collettività ferrarese e nazionale un notevole patrimonio di studi, propostive, di proposte, che sarebbe gravissimo errore lasciar cadere.

Flavio Dolcetti

Cesare Bernani

DOMANI I RISULTATI DELLA PRIMA SERATA DEL FESTIVAL

« SEDOTTA E ABBANDONATA »

Ora sono tutti sulle spine



SANREMO — Frankie Laine festeggiato da Marian Moran (a sin.) e da Milva, dopo la sua esibizione di ieri sera

Lo scontro non è stato solo tra le canzoni, ma tra i cantanti - Agguerritissima la « legione straniera » - Renis ottimista il candore di Robertino

Dal nostro inviato SANREMO, 30. I Fraternity Brothers hanno chiuso stasera la prima tappa del XIV Festival della canzone italiana, che un veterano di Sanremo, Fausto Cigliano, ha avuto il compito di inaugurare...

Ripuliti dovrebbe entrare in finale, così come gli altri, fatti di canzoni di autori di nome Little Tony-Pitney e Filippini-Fraternità. Numerose le scommesse fra musicisti sui vincitori di sabato notte: chi dice Modugno, chi Villa, chi Anka e chi Milva...



Germi sferza le leggi e il costume

La Sicilia è, di nuovo, il teatro dell'opera cinematografica di Pietro Germi, che all'isola di Taormina ha fatto un film...

controcanale

Un crescendo impressionante vedremo

Con la puntata di ieri sera, la penultima, il Mastro Don Gesualdo di Vaccari ha dimostrato di aver raggiunto uno stile, anzitutto nel ritmo...

La ricerca di Vaccari ci è parsa quasi sempre valida: dalle lunghe scorribande dell'obiettiva sui muri della stanza di morte di Bianca, all'alternarsi di ombre e di luci attorno al letto di Gesualdo...

Altra figura dominante, se pure confinata nella prima parte della puntata, è stata quella di Bianca, unita da una perfetta truccatura, che assomigliava il suo volto asciugato dal male e segnato da ombre profonde...

Del resto, tutti gli altri interpreti, pur tra alcune disuguaglianze di tono, hanno ben retto le parti, contribuendo a mantenere sempre « tirato » il ritmo della puntata...

g. c.

le prime

Teatro Le marionette di Salisburgo Magicamente vive queste marionette di Hermann Aicher, successore e figlio di Anton...

Giovampietro sospende la « tournée » Dalla nostra redazione FIRENZE, 30. Renzo Giovampietro, che in questi giorni sta rappresentando...

Cinema La Vergine di Ferro La Vergine di Ferro non è un'impavida donna, votata castità, bensì una vetusta...

Teoricamente, quindi, le dodici finali potrebbero benissimo appartenere tutte alla batteria ascoltata stasera. Oppure tutte al gruppo di domani...

Gianfranco Pintore Sono stati 141 i film prodotti dal cinema francese La produzione cinematografica francese nel 1963 ha raggiunto...

Liz assiste a « Rugantino » LORONJO, 30. Elizabeth Taylor e Richard Burton hanno trascorso la sera...

radio primo canale

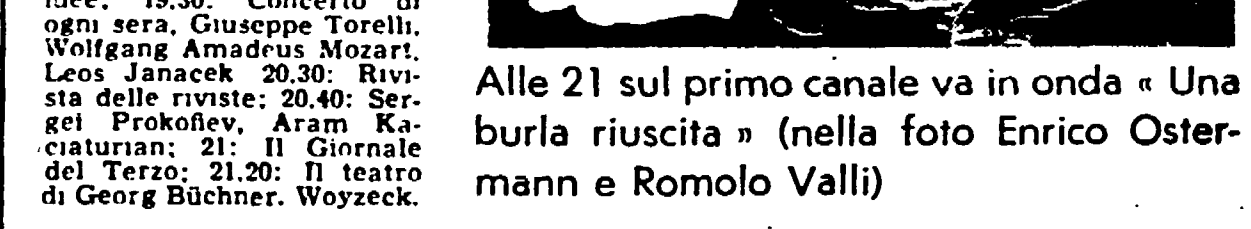
Table with radio program listings including 'NAZIONALE', '8,30 Telescuola', '14,40 Giochi olimpici', etc.

secondo canale

Table with radio program listings including '21,00 Telegiornale', '21,15 Gli anenlati', etc.

programmi

Table with program listings for 'radio primo canale' and 'secondo canale'.



Alle 21 sul primo canale va in onda « Una burla riuscita » (nella foto Enrico Ostermann e Romolo Valli)

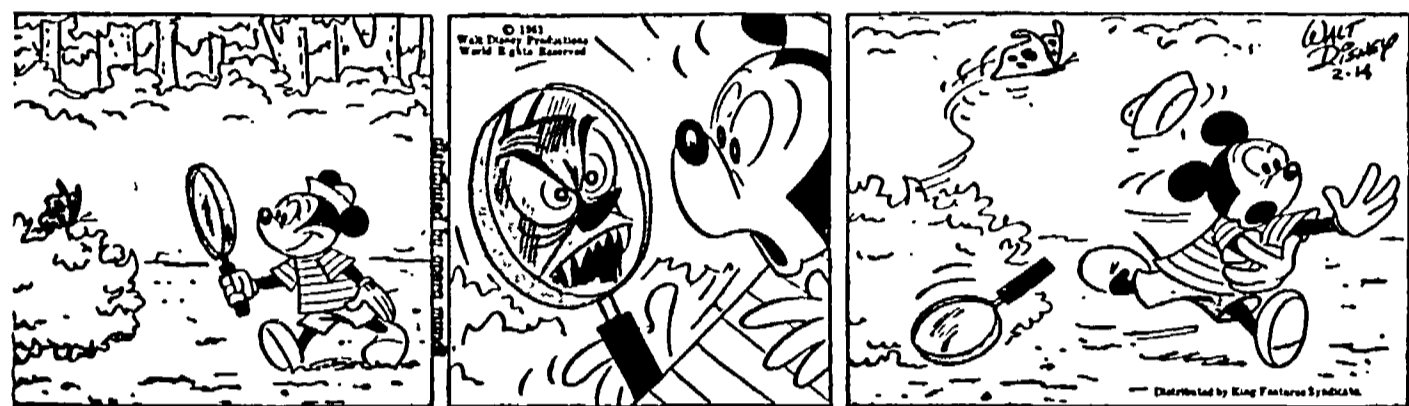
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Balletti e Maestri cantori all'Opera

Oggi ripreso. Domani, alle ore 21, fuori abbonamento, replica dello spettacolo di Balletti e Maestri cantori...

CONCERTI

AULA MAGNA. Domani alle 17.30 in abbonamento n. 2: «Storia del Trio con pianoforte»...

TEATRI

ARLECCHINO. Domani alle 22 Giancarlo Cobelli e Maria Monti presentano: «Can-can degli italiani»...

DELLA COMETA (Tel. 673763). Alle 21.30 Franca Valeri e il suo Recital.

DELLA MUSE (Via Forli 48 - Tel. 682484). Dal 6 febbraio: il male del gelato...

DELLA MUSE (Via Forli 48 - Tel. 682484). Dal 6 febbraio: il male del gelato...

DELLA MUSE (Via Forli 48 - Tel. 682484). Dal 6 febbraio: il male del gelato...

DELLA MUSE (Via Forli 48 - Tel. 682484). Dal 6 febbraio: il male del gelato...

DELLA MUSE (Via Forli 48 - Tel. 682484). Dal 6 febbraio: il male del gelato...

DELLA MUSE (Via Forli 48 - Tel. 682484). Dal 6 febbraio: il male del gelato...

DELLA MUSE (Via Forli 48 - Tel. 682484). Dal 6 febbraio: il male del gelato...

DELLA MUSE (Via Forli 48 - Tel. 682484). Dal 6 febbraio: il male del gelato...

DELLA MUSE (Via Forli 48 - Tel. 682484). Dal 6 febbraio: il male del gelato...

DELLA MUSE (Via Forli 48 - Tel. 682484). Dal 6 febbraio: il male del gelato...

DELLA MUSE (Via Forli 48 - Tel. 682484). Dal 6 febbraio: il male del gelato...

DELLA MUSE (Via Forli 48 - Tel. 682484). Dal 6 febbraio: il male del gelato...

Il Vangelo rimane fuori dalle messe domenicali così come dalla mente di quell'insegnante del «Tasso»

Cara Unità, leggo queste pagine dagli atti degli apostoli scritti da S. Luca: (244-46) «Ma tutti coloro che credevano erano insieme e avevano ogni loro cosa in comune»...

Lettere all'Unità

Sei tu, che non credi che il Vangelo rimanga fuori dalle messe domenicali così come dalla mente di quell'insegnante del «Tasso»?

Se vogliono insegnare in quella scuola debbono spendere 2000 lire al giorno

Signor direttore, mi permetto, con la presente, di portare a conoscenza una situazione che affligge gli insegnanti della scuola media di Roccasecca dei Volsci...

Non occorre essere un premio Nobel

Signor direttore, ecco un esempio, preso a caso, delle molte tabelle relative agli stipendi di noi carabinieri: carabinieri con il terzo scatto biennale (anni 8 di effettivo servizio) L. 40.313 mensili...

Vuol sapere tutto sugli operai del Meridione

Un altro gruppo di lettori da tempo ci aveva scritto, e i loro lettere non erano state mai pubblicate...

Schermi e ribalte

Advertisement for 'Schermi e ribalte' featuring a large image of a woman and text listing various cinema venues and their programs.

Advertisement for 'CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI' featuring a large image of a woman and text listing various cinema venues and their programs.

Advertisement for 'NOUVO CINODROMO A PONTE MARCONI' featuring a large image of a woman and text listing various cinema venues and their programs.

Advertisement for 'ENDOCRINE' featuring a large image of a woman and text listing various cinema venues and their programs.



EGON ZIMMERMANN

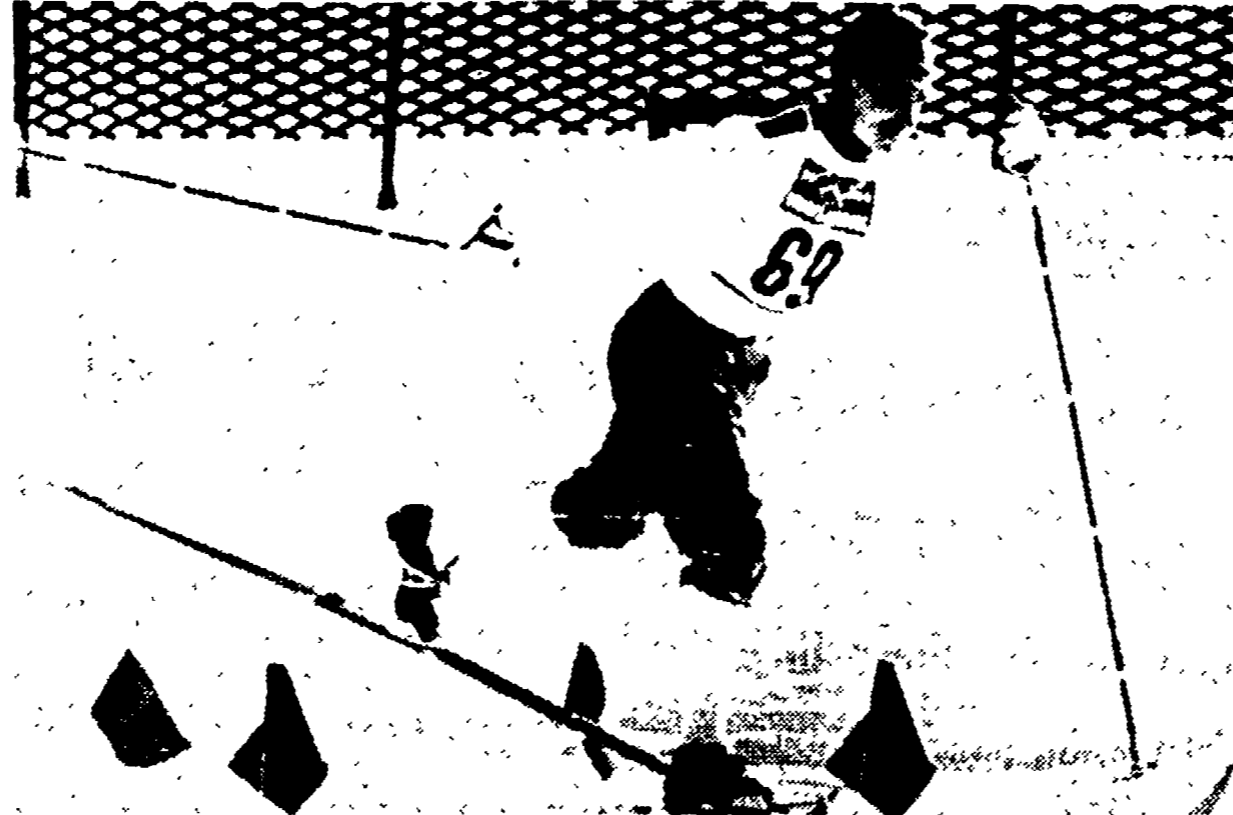
ha rischiato l'osso del collo per imporsi a Leo Lacroix nella «libera»



EGON ZIMMERMANN vola verso il trionfo nella « libera » (telegiornale)

EERO MAENTYRANTA

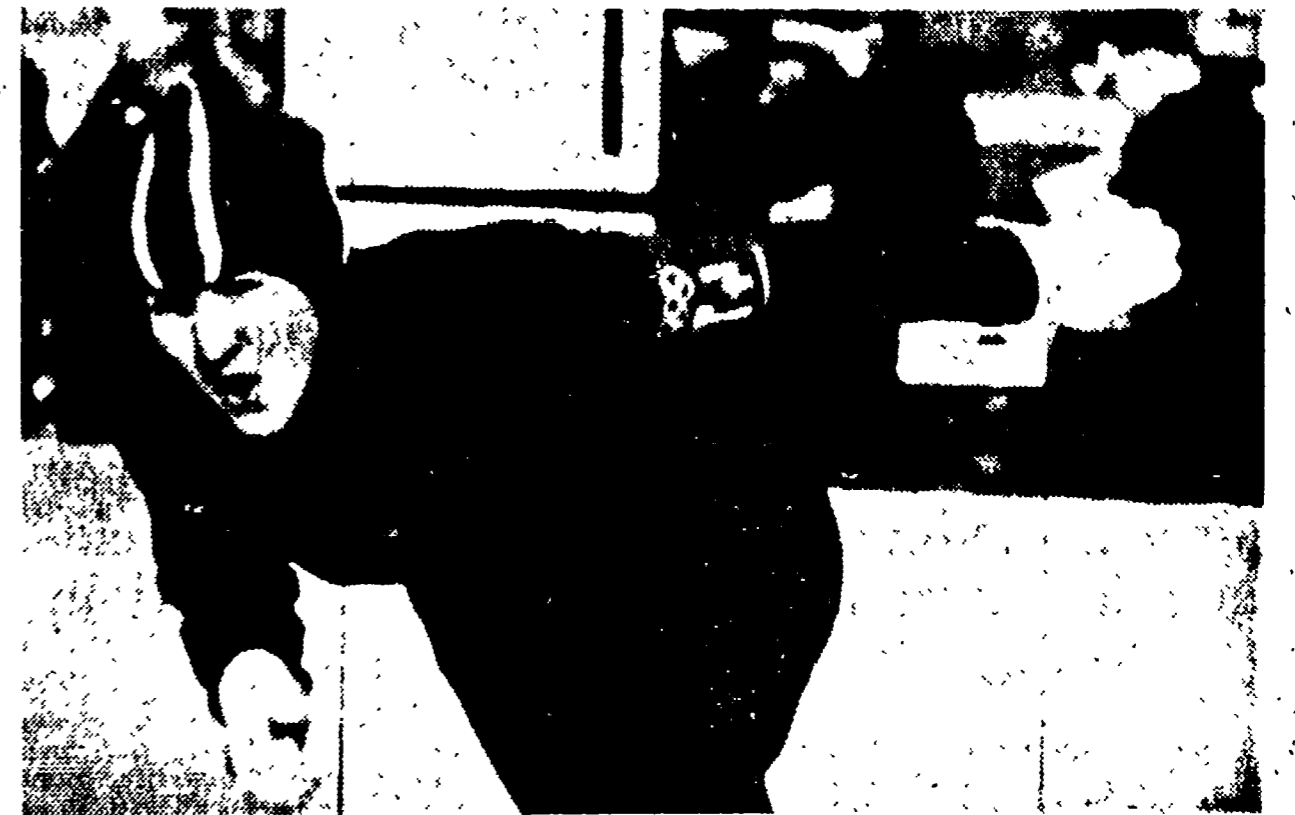
doganiere, 24 anni, ha dominato tutti nel fondo sui 30 km. a Seefeld



EERO MAENTYRANTA in azione durante i vittoriosi 30 chilometri (telegiornale)

LIDIA SKOBLIKOVA

più brava nei 500 m. di pattinaggio delle « coequiper » Yegorova e Sidorova



LIDIA SKOBLIKOVA nel corso della sua gara « iridata » (telegiornale)

Nel fondo, De Dorigo è finito solo quindicesimo e nella « libera » Mahlknecht si è piazzato diciannovesimo

Gli «azzurri» nelle retrovie

Dal nostro inviato

Innsbruck, 30. Manco è l'alba, ancora. La luna — nitida e lucente — ancora splende nel cielo di raso nero di Innsbruck. Abbiamo ancora negli occhi la splendida esibizione tutta geometria, scienza, della coppia Belousova-Protopopov (sovietici, marito e moglie: ventott'anni lei, trentadue anni lui) e già l'autobus suona. L'autobus parte per Seefeld. Sale, cioè, sul posto del cross-country per la gara dei 30 chilometri. Ci accompagna la speranza, che si chiama De Dorigo. Il freddo è crudo: 9° ad Innsbruck, e 14° a Seefeld. La neve è ghiaccio e il gelo è tormentato: ma non tanto, non troppo. La dura compattezza dell'elemento — neve ch'è ghiaccio — non richiede particolari scioliture. Non ci sono scuse, insomma. Il totale dei distlivelli è di metri 932, con la quota massima di metri 1398: assai il termometro segna meno venti. Due tinte color verde indicano il percorso, che è strada fra boschi di pini e abeti, in uno scenario da presepe. Parecchi sono i tratti nudati, scoperti. E là si diffonde una luce bassa, una luce che abbaglia. I fondisti hanno faccia scuro, il lupo e fra poco l'orgia della fatica le spaluda di più.

Dettaglio tecnico

Discesa libera
1) Zimmermann (Austria) 2.18.16; 2) Lacroix (Francia) 2.18.50; 3) Bartels (Germania) 2.19.48; 4) Mitsch (Sovietici) 2.19.54; 5) Leitner (Germania) 2.19.57; 6) Peñal (Francia) 2.19.58; 7) Nennig (Austria) 2.19.58; 8) Barry (Svizzera) 2.20.23; 9) Bogner (Germania) 2.20.72; 10) Moser (Austria) 2.20.78; 11) Schranz (Austria) 2.20.98; 12) Wagnerberger (Germania) 2.21.03; 13) Giovannelli (Svizzera) 2.21.16; 14) Grünfelder (Svizzera) 2.21.21; 15) Roodlund (Svevia) 2.21.41; 16) Müller (Svizzera) 2.21.41; 17) Werner (Germania) 2.22.03; 18) Grünfelder (Svizzera) 2.22.03; 19) MAHLKNECHT (Germania) 2.22.23; 20) ALBERTI (Italia) 2.22.33; 21) MILLIANTI (Italia) 2.23.01; 22) ALBERTI (Italia) 2.23.33; 23) FILLI (Italia) 2.27.33.

Pattinaggio: 500 m.

1) Skoblikova (URSS) 45"8; 2) Yegorova (URSS) 45"8; 3) Sidorova (URSS) 45"9; 4) Göttsche (Germania) 46"1; 5) Göttsche (Germania) 46"1; 6) Jacobsson (Svevia) 46"3; 7) Lawler (USA) 46"5; 8) Haase (Germania) 47"2; 9) Eriksson (Svevia) 47"3; 10) Ryan (Canada) 47"7.

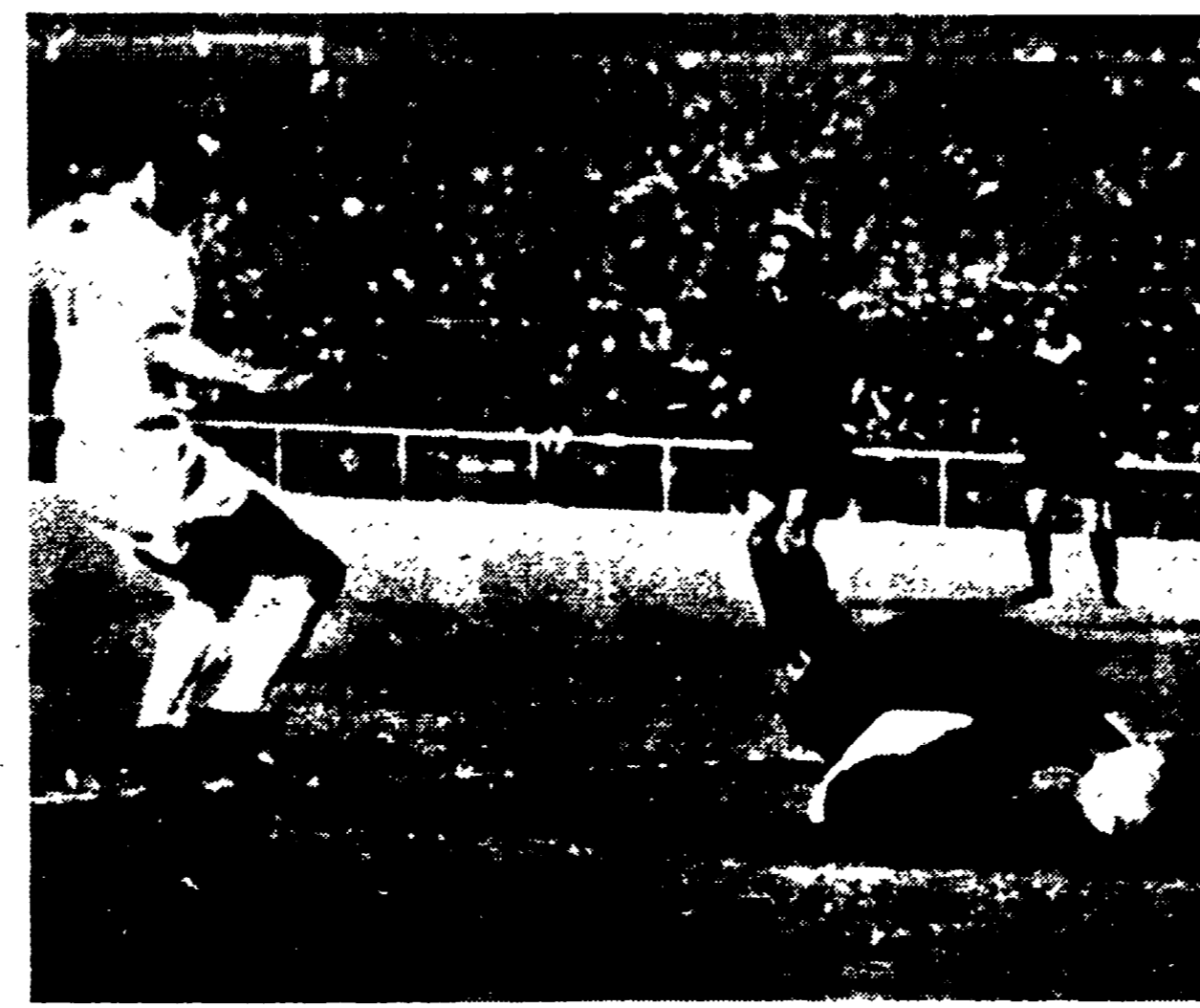
Il programma odierno

Secondo il programma delle gare di oggi, terza giornata dei noni giochi olimpici invernali: ora pattinaggio artistico femminile; figure obbligate, ore 10; bob (due di quattro uomini), ore 11; pattinaggio veloce femminile, 1.500 metri (finale); ore 13: salto speciale (individuale femminile); ore 14: sci alpino (gigante slalom singolo maschile e femminile seconda giornata).

E' costata cara la partita di Madrid

Milan nei guai: infortunati Maldini, Altafini e Rivera

E ciò in aggiunta alle assenze di Sani e Trapattoni - La squadra rossonera a Taormina per ritrovare la serenità - Viani: «L'arbitraggio ha lasciato a desiderare»



REAL MADRID-MILAN 4-1 - Riprendendo una corta respinta di BARLUZZI, AMANCIO ha calciato e la palla sta per insaccarsi nella rete rossonera per la prima volta

Oggi con l'incontro Ferencvaros-Sampdoria

Comincia a Viareggio il torneo giovanile

Il Viareggio presenterà le note Salvo e Brugnera con Agnietto e Giusti già selezionati per la nazionale juniores. Le tre altre formazioni: Bologna, Genova e Roma rappresentano altrettante incognite. Il Bologna, degno antagonista della Sampdoria nella finale della passata edizione, torna in Versilia completamente rinnovato. Roma e Genova fanno ritorno a Viareggio dopo lunga assenza e con formazioni assai forti.

Roma e Lazio

Previsti i rientri di Frascoli e Cei

La vittoria conquistata dalla Roma a spese della Colonia nella Coppa delle Fiere ha dato una boccata di ossigeno ai giallorossi che domenica devono affrontare la difficile trasferta di Marassi.

Oggi si riunisce la «Giudicante»

La commissione giudicante della Lega si riunirà oggi a Taormina per esaminare i reclami proposti con procedura normale dal Madon contro la sentenza di 400 mila lire inflitta in seguito alla partita Modena-Venezia del 19 gennaio e dalla Sampdoria contro la squalifica inflitta al Madon contro la gara Forlino, dopo la partita amichevole Sestrese-Sampdoria dell'11 gennaio.

Terzo raduno a Coverciano

Sempre O.K. gli juniores

E' uscita l'agenda INA-Sport

Puntualmente come tutti gli anni è uscita l'agenda INA Sport in una edizione che, come sempre, è di grande interesse. Il programma prevede un totale di dieci giornate sportive e con dodici profili di esponenti della «nuova» scuola degli atleti ai loro simboli zodiacali.

Samp-Roma si gioca alle 14.45

La presidenza della Lega Nazionale ha autorizzato che la partita Sampdoria-Roma, in programma domenica prossima, venga iniziata alle 14.45.

Roma e Lazio

Previsti i rientri di Frascoli e Cei

La vittoria conquistata dalla Roma a spese della Colonia nella Coppa delle Fiere ha dato una boccata di ossigeno ai giallorossi che domenica devono affrontare la difficile trasferta di Marassi.

Oggi si riunisce la «Giudicante»

La commissione giudicante della Lega si riunirà oggi a Taormina per esaminare i reclami proposti con procedura normale dal Madon contro la sentenza di 400 mila lire inflitta in seguito alla partita Modena-Venezia del 19 gennaio e dalla Sampdoria contro la squalifica inflitta al Madon contro la gara Forlino, dopo la partita amichevole Sestrese-Sampdoria dell'11 gennaio.

Terzo raduno a Coverciano

Sempre O.K. gli juniores

E' uscita l'agenda INA-Sport

Puntualmente come tutti gli anni è uscita l'agenda INA Sport in una edizione che, come sempre, è di grande interesse. Il programma prevede un totale di dieci giornate sportive e con dodici profili di esponenti della «nuova» scuola degli atleti ai loro simboli zodiacali.

Samp-Roma si gioca alle 14.45

La presidenza della Lega Nazionale ha autorizzato che la partita Sampdoria-Roma, in programma domenica prossima, venga iniziata alle 14.45.

Roma e Lazio

Previsti i rientri di Frascoli e Cei

La vittoria conquistata dalla Roma a spese della Colonia nella Coppa delle Fiere ha dato una boccata di ossigeno ai giallorossi che domenica devono affrontare la difficile trasferta di Marassi.

Oggi si riunisce la «Giudicante»

La commissione giudicante della Lega si riunirà oggi a Taormina per esaminare i reclami proposti con procedura normale dal Madon contro la sentenza di 400 mila lire inflitta in seguito alla partita Modena-Venezia del 19 gennaio e dalla Sampdoria contro la squalifica inflitta al Madon contro la gara Forlino, dopo la partita amichevole Sestrese-Sampdoria dell'11 gennaio.

Terzo raduno a Coverciano

Sempre O.K. gli juniores

E' uscita l'agenda INA-Sport

Puntualmente come tutti gli anni è uscita l'agenda INA Sport in una edizione che, come sempre, è di grande interesse. Il programma prevede un totale di dieci giornate sportive e con dodici profili di esponenti della «nuova» scuola degli atleti ai loro simboli zodiacali.

Samp-Roma si gioca alle 14.45

La presidenza della Lega Nazionale ha autorizzato che la partita Sampdoria-Roma, in programma domenica prossima, venga iniziata alle 14.45.

Attilio Camoriano

Alberto Bilet

Inaccettabili offerte sul contratto di lavoro

Nelle aziende private e pubbliche

Sciopero oggi e domani dei 450 mila tessili

Trattative rotte unitariamente per i chimici

I tre sindacati si riuniscono lunedì a Milano per decidere sulla data e sulle modalità degli scioperi dei duecentomila lavoratori occupati in questa branca dell'industria

Dopo la rottura delle trattative per gli statali, anche quelle per la vertenza contrattuale dei 200 mila lavoratori chimici e farmaceutici sono state rotte unitariamente, ieri mattina, dopo due giornate di discussione fra i tre sindacati di categoria e l'Aschimici. Il divario fra le richieste sindacali e le offerte padronali, già delineatosi nella precedente sessione di trattative, è risultato infatti incolmabile.

La delegazione padronale, pur dichiarandosi formalmente disposta a discutere sui vari argomenti, non ha minimamente rimosso le preclusioni già espresse sui punti decisivi delle rivendicazioni. Ciò ha reso impossibile la prosecuzione degli incontri.

Gli industriali chimici e farmaceutici hanno confermato l'intenzione di limitare il rinnovo contrattuale a miglioramenti economici — peraltro contenuti in un ambito modesto e condizionati all'assorbimento dei superminimi in atto — ed hanno rifiutato di fatto modifiche sostanziali alla struttura contrattuale e alla parte normativa del contratto. Il «no» è stato ad esempio reciso circa una reale contrattazione aziendale, una nuova scala di qualifiche, adeguati avvicinamenti normativi fra operai ed impiegati.

tre fatto intendere chiaramente di voler subordinare i risultati nel settore chimico a quelli già raggiunti in altri, mentre è chiaro che altri contratti erano attinenti alle caratteristiche dei rispettivi settori, e sono inadeguati alla chimica. Basti considerare il fatto che qui sono virtualmente inapplicabili i cottimi; che i premi di produzione esistono da vecchia data; che i livelli retributivi sono estremamente bassi, che gli ambienti di lavoro sono altamente insalubri, che la prestazione è quanto mai onerosa.

I punti-chiave posti dai sindacati erano:

- 1) un forte aumento retributivo, senza assorbimenti e accompagnato da un miglioramento ai turnisti;
2) nuova scala di qualifiche che preveda un allargamento delle categorie verso l'alto, un giusto raccordo fra operai, impiegati ed intermedi, ed un elevamento dei parametri salariali;
3) il rinvio alla contrattazione aziendale per premi di produzione, 14°, salvaguardia della salute, fermo restando che la negoziazione del premio dev'essere assolutamente libera;
4) scatti biennali d'anzianità per gli operai, con ammontare tangibile e congrua retroattività;
5) avvio alla parificazione dei trattamenti fra ope-

rai e impiegati, per ferie, trattamento malattia, indennità di licenziamento, in aggiunta ad una consistente riduzione d'orario, e parificazione completa per le qualifiche speciali.

I sindacati, dopo la rottura, hanno deciso di passare alla azione. Date e modalità, con probabile inizio dalla prossima settimana, verranno decise lunedì a Milano, nella riunione delle segreterie nazionali della FILCEP-CGIL, Federchimici-CISL e UILchimici. L'Aschimici, intanto, a nome dei padroni, ha definito «ultimativo e perentorio» l'atteggiamento dei sindacati, i quali invece pazientemente da due mesi in trattative estenuanti e — come s'è visto — senza esito alcuno.

Il nuovo sciopero fa seguito ai primi tre di 24 ore e alle due settimane di lotte articolate e — se nulla di nuovo interverrà nella vertenza — sarà seguito da astensioni per complessive tre giornate di lavoro, dislocate in tre settimane. Assemblee di operai sono previste a Legnano e in altre località, con la partecipazione dei sindacalisti.

A Novara, gli 800 dipendenti del cotonificio Valle Susa di Treate sono scesi in lotta a sostegno della battaglia ingaggiata dai loro compagni di reparto nel quale la direzione pretende di portare l'assegnazione dei telai da 16 a 24. In un'affollata assemblea della maestranza i dirigenti sindacali hanno denunciato l'episodio come una offensiva del padronato tessile.

In Calabria

Manifestano i braccianti

Oggi una «marcia» nella piana di Gioia T.

Dal nostro inviato

GIOIA TAURO, 30. Migliaia di lavoratori agricoli della Piana di Gioia Tauro hanno partecipato stamani alla quarta giornata consecutiva di sciopero negli uliveti. Manifestazioni a Taurianova, Polistena, Melicucco, Raccoplitrici di olive, raccoplitrici di agrumi, coloni, compartecipanti, braccianti agricoli, frantoianni hanno dato vita a cortei e comizi.

Un forte spirito di lotta sostiene le rivendicazioni contrattuali: stipula del contratto provinciale dei braccianti, compenso anche del settore addetto alla raccolta delle olive, l'aumento generale dei salari e il riconoscimento della parità salariale alle raccoplitrici di olive; il rinnovo del contratto degli agrumari e il superamento dei vecchi patti di colonia di compartecipazione; la perquisizione assistenziale e previdenziale al settore dell'industria.

La larga partecipazione dei lavoratori agricoli di tutti i settori, compreso quello della lavorazione industriale delle olive, sta appunto a dimostrare la gravità della situazione esistente nelle campagne dell'intera provincia di Reggio Calabria, particolarmente in quelle a più alto reddito. Nella Piana di Gioia Tauro, infatti, dove la rendita agraria assorbe ogni anno miliardi di lire dai secoli, i salari dei nuovi impianti agrari, i salari dei lavoratori e delle lavoratrici sono del tutto inadeguati alle aumentate esigenze di vita, ai nuovi prezzi del prodotto olivicolo ed agrumicolo, alla stessa necessità di fermare l'esodo dei lavoratori, quale condizione primaria per

lo sviluppo ulteriore e necessario della produzione agricola. L'assenteismo degli agrari — che ancora oggi si limitano a sfruttare gli uliveti, il cui impianto risale al periodo della dominazione turca — ha già provocato gravi danni all'intera economia della provincia, pregiudicata del contributo della manodopera più valida e nello stesso tempo menomandone la produzione che, in conseguenza dell'invecchiamento degli uliveti, si è ridotta in quantità ma soprattutto in qualità.

I lavoratori al termine delle grandi manifestazioni di oggi che, complessivamente, hanno impegnato circa diecimila persone, hanno deciso di proseguire lo sciopero, intensificando le forme di lotta. Domani, da tutti i centri bracciantili della Piana di Gioia Tauro, si muoveranno verso Polistena colonne di lavoratori, donne e giovani.

Enzo Lacaria

Gli statali preparano lo sciopero generale

La CISL insiste sulle questioni di principio

Per mercoledì 5 febbraio

Le reazioni dei dipendenti pubblici alla proclamazione dello sciopero del 5 febbraio sono ovunque positive. La situazione era giunta, nelle ultime settimane, ad una stretta che la rottura di mercoledì sera ha sciolto e che costringerà — si spera — il governo a riconsiderare con attenzione le proprie posizioni che i sindacati respingono non solo per ragioni economiche ma soprattutto per la loro incoerenza sul punto più rilevante: quello della riforma. In proposito, in taluni ambienti si è accennato alla possibilità che il Consiglio dei ministri ponga il problema dell'ordine del giorno prima del 5 febbraio.

Sul piano economico, da indiscrezioni pubblicate sui giornali, sembra che l'on. Preti abbia leggermente modificato la proposta iniziale ventilandolo stanziamento di 38 miliardi per la 13a mensilità del 1963. Una modifica che non accoglie le richieste presentate dalla CGIL, che prevedono il congelamento di più «voci» di

stipendio. Ma la discordanza sulla questione di fondo, dei tempi del congelamento e del riassetto funzionale. Il governo aveva ritenuto, dicono fonti ufficiose, che il riassetto funzionale — che è particolarmente urgente e di rilevante importanza nelle aziende autonome delle Ferrovie e delle Poste — non avrebbe comportato aggravii economici. Dissiluso su questo punto, l'on. Preti declina ogni impegno nonostante che il riassetto funzionale degli stipendi e delle carriere sia all'incirca la riforma della pubblica amministrazione.

Anche la CISL, in un documento diffuso ieri, ha ribadito che la divergenza col governo verte su questioni di «metodo di lavoro, cioè di volontà politica del pubblico potere nello affrontare unitariamente e globalmente tutto il problema». Ieri Preti ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati — autonomi — che gli hanno consegnato un documento. In previsione che venga convocato il

Consiglio dei ministri, questo raggruppamento sindacale ha deciso di attendere la risposta per prendere qualche decisione. Si spera, evidentemente, in una modifica degli indirizzi governativi che consenta la ripresa della trattativa su altre basi. Tutti i sindacati aderenti alle confederazioni hanno ieri confermato il loro pieno impegno nella preparazione dello sciopero che si preannuncia imminente: si fermeranno, contemporaneamente, treni, servizi postali, uffici mentre le scuole rimarranno chiuse.

Oggi e domani sciopero alla CRI

I 4.500 dipendenti della Croce Rossa Italiana (di cui circa 600 «militari») scendono in sciopero da oggi per due giorni, secondo le decisioni unitarie dei sindacati di categoria. Quelli aderenti alla CISNAL e alla UIL hanno fatto registrare ieri la consueta defezione, utilizzando un'ineconcluyente trattativa con la CRI per dirimere la falsa notizia della «sospensione» dello sciopero, per sabato.

L'agitazione che, oltre alle richieste di categoria da tempo reiterate mira anche ad un ammodernamento nel servizio trasporto infermi, ha fornito pretesto al quotidiano fascista «Il Tempo» per invocare provvedimenti contro gli scioperanti «militarizzati», e contro chi sobillerebbe «adidrittura» le Forze armate. I «militari» sono invece usati per i normali lavori della CRI, con orari pesantissimi e spesso manovrati come possibile forza anticsciopero.

Norme per i ferrovieri

I treni si fermeranno alle ore 24 di martedì 4 febbraio per l'inizio dello sciopero di una giornata proclamato dai sindacati. In proposito, alcune norme sono state diramate dai sindacati. I treni si fermeranno in un lasso di tempo di un'ora prima, oppure un'ora dopo, dall'inizio dello sciopero in modo da permettere la sosta in stazioni adatte a fornire la necessaria assistenza ai viaggiatori e ai mezzi. I treni con trazione a vapore saranno fermati solo in stazioni sedi di deposito o rimessa.

Gli assuntori o i cantonieri di guardia ai passaggi a livello avvertiranno le due stazioni limitrofe a mezzo fonogramma della avvenuta disabilitazione del passaggio. Le sbarre rimarranno alzate dopo il passaggio dell'ultimo treno previsto.

I dirigenti e gli assuntori delle stazioni, abbandonando il lavoro, disporranno gli scambi per il tracciato corretto. Il personale addetto alle centrali, sottostazioni e cabine elettriche di sezionamento chiederà ai superiori le istruzioni se togliere oppure no la tensione ed a chi affidare le chiavi del locale. Il personale addetto alle centrali elettriche concorderà le modalità di sciopero col sindacato locale.

i cambi

Table with exchange rates for various currencies: Dollaro USA, Dollaro canadese, Franco svizzero, Sterlina, Corona danese, Corona norvegese, Corona svedese, Fiorino olandese, Franco belga, Franco francese n., Marco tedesco, Peseta, Scellino austriaco, Scudo portoghese, Peso argentino, Cruzeiro brasiliano.

IL CIRCO NAZIONALE di

ORLANDO ORFELI

DEBUTTA STASERA, ore 21,15

a VIALE LIBIA

con uno spettacolo veramente eccezionale

2 SPETTACOLI AL GIORNO: ore 16,15 e 21,15

Prenotazioni: Tel. 8310100

visita al grandioso Zoo

Ampio parcheggio auto

Rivolta di generali oltranzisti

Rovesciata da un «putsch»

Sempre più difficile per gli americani la partita vietnamita



Nguyen Khan

Saigon: questo è il nuovo generale

Dove fallirono i suoi predecessori, fallirà anche Nguyen Khan e per lo stesso motivo: la volontà del popolo di battersi per la pace e la democrazia

Nulla al mondo potrebbe convincere gli americani che i generali sono le persone meno indicate per vincere le guerre...

Il generale Minh, che per tre mesi è stato il capo della giunta militare di Saigon, sembrava quello giusto: la avevano soprannominato «il grande Minh» perché a differenza dei suoi concittadini...

Ma quale popolo? L'80 per cento della popolazione sud-vietnamita vive nelle campagne, e nella stragrande maggioranza combatte contro il governo di Saigon e contro gli americani...

Incompatibilità. Il gen. Nguyen Khan, nuovo presidente del Consiglio militare rivoluzionario, è quello che la stampa americana definisce a strong leader, un forte condottiero...

Il gen. Nguyen Khan, nuovo presidente del Consiglio militare rivoluzionario, è quello che la stampa americana definisce a strong leader, un forte condottiero...

la giunta del Sud Vietnam

L'ambasciata USA preventivamente informata del colpo di stato

SAIGON, 30

Un colpo di mano di un gruppo di generali, capeggiati dal gen. Nguyen Khan, ha rovesciato nella nottata la giunta militare che in novembre aveva rovesciato Ngo Dinh Diem ed il governo civile che essa aveva nominato...

L'ambasciata americana è stata «informata» del colpo ancora prima che i generali minciasse, e l'ambasciatore Cabot Lodge ha provveduto subito a richiamare a Saigon il gen. Paul Harkins...

Per parecchie ore non si avevano notizie precise sullo andamento della situazione. Poi veniva la conferma del successo del colpo di mano di Nguyen Khan...

Contraddizioni

Le reali contraddizioni interne che hanno portato i generali a farsi la festa l'uno con l'altro discendono infatti proprio da questi semplici desideri della gente...

Questo fatto, che ricevette senza pubblicità perché né i generali né gli americani avevano interesse a farlo conoscere...

Il gen. Nguyen Khan, nuovo presidente del Consiglio militare rivoluzionario, è quello che la stampa americana definisce a strong leader, un forte condottiero...



SAIGON — Un carro armato prende posizione in una via della città (Telefoto ANSA - «L'Unità»)

Colpo di scena a Lisbona

Rinviato il processo agli 87 antifascisti

Il nostro servizio

Successo (sia pure momentaneo e parziale) della difesa nel processo contro gli 87 antifascisti portoghesi accusati di aver partecipato a tentativi rivoluzionari di Beja, il 1. gennaio 1962...

A nome di tutto il collegio dei difensori, l'avv. Figueroa ha illustrato stamane l'istanza affermando: una parte degli imputati (otto, fra cui il più noto in patria e all'estero, il generale Humberto Delgado) sono ufficiali, o almeno lo erano al tempo del tentativo insurrezionale...

In un primo momento, il tribunale ha respinto l'istanza di incompetenza, come pure l'istanza, sempre della difesa, tendente ad impedire il frazionamento del processo in diversi procedimenti contro piccoli gruppi di imputati...

Khan ha avuto subito un colloquio con l'ambasciatore americano Cabot Lodge, al quale, dicono fonti ufficiali, ha mostrato le «prove» dell'esistenza di un «complotto» per instaurare un regime neutrale nel Vietnam del sud...

La «Pravda» riprende la polemica con Pechino

Il quotidiano sovietico denuncia anche i pericoli di un tempo-reggiamento degli occidentali nelle trattative per il disarmo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30.

Per la prima volta da molto tempo la Pravda ha polemizzato con la stampa cinese. Ai giornali di Pechino il quotidiano sovietico rimprovera di non avere ancora pubblicato il testo del messaggio di Krusciov sulla pacifica soluzione di tutti i conflitti di frontiera...

L'attacco, anche se non può essere identificato con una polemica in grande stile, indica una volta di più che questa ripresa è imminente. Il breve articolo è stato pubblicato dalla Pravda con notevole rilievo e con l'impegnativa firma redazionale di «Osservatore».

La proposta kruscioviana di limitare l'impiego della forza nelle controversie territoriali è stata una di quelle che hanno avuto nel mondo una ripercussione più seria. Lo si vede oggi che cominciano ad accumularsi a Mosca le risposte dei capi di Stato o di Governo interpellati dal premier sovietico...

Come già ci è capitato di segnalare, l'URSS vuol fare insomma della proposta di Krusciov uno dei suoi cavalli di battaglia per un'azione internazionale a largo raggio e a lunga scadenza.

La stampa cinese viene dunque accusata di nascondere ai suoi lettori la verità: non solo, ma anche di predisporre l'opinione pubblica contro la lettera di Krusciov...

Il settimanale «Porquoi Pas?», che ha pubblicato le sensazionali rivelazioni di Ciombe, è stato sequestrato oggi a Bruxelles. E' la prima volta, negli ultimi diecisette anni, che un organo di stampa viene sequestrato in Belgio.

Il ministero degli Esteri ha ritenuto «quanto mai inopportuno» le dichiarazioni pubblicate dal giornale, attirando l'attenzione del ministero della Giustizia sul carattere «diffamatorio» delle accuse pubblicate contro un capo di Stato straniero.

E' stato inoltre comunicato al governo del Congo, per via diplomatica, che il Belgio «non intende ingerirsi» nelle questioni interne, olandesi, e che il governo belga disapprova quanto pubblicato da «Porquoi Pas?»

La sottoscrizione per il Portogallo

Lettera di due ex partigiani e di un giovane

Caro direttore, siamo due ex partigiani ed un giovane di Nuova Resistenza. Abbiamo letto nel tuo giornale di mercoledì 29 u.s. l'appello del Comitato per la libertà del Portogallo...

Due ex partigiani un giovane di Nuova Resistenza (seguono le firme)

INCREDBILE! SENSAZIONALE! 66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.690 FRANCO DOMICILIO. DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI FAVOREVOLE OCCASIONE. Includes images of various tools like pliers, screwdrivers, and wrenches.



Le concessioni minerarie passeranno all'ENEL

# La società S. Barbara sarà nazionalizzata

La notizia è ufficiosa, ma mancano solo alcune formalità - Sottolineato nella manifestazione di Castelnuovo il successo della lotta dei minatori

MATERA

## Si allarga la lotta per l'industrializzazione

Dal nostro corrispondente

MATERA, 30. La battaglia delle popolazioni lucane per la industrializzazione della regione, che in questi giorni, ha avuto un duro colpo con l'annunziata modificazione del progetto della strada Matera-Ferrandina, continua ad avere uno sviluppo unitario molto largo. Dopo la manifestazione di protesta, indetta unitariamente da PCI, PSI, PSIUP, PSDI per domenica mattina al cinema Impero, e nel corso della quale parleranno i segretari politici delle rispettive federazioni, anche la Camera del Lavoro ha indetto per domani una riunione sindacale aperta a tutti i lavoratori materani; inoltre una energica presa di posizione si è avuta da parte dei sindacati, CGIL, CISL e UIL, i quali, al termine di una riunione delle rispettive segreterie, hanno emesso un comunicato comune con il quale viene proclamato per la settimana prossima una giornata di protesta e di lotta di tutte le categorie dei lavoratori e dell'intera popolazione materana.

## Alla Camera Dibattito sulla nuova facoltà di economia e commercio alla Università di Siena

Nell'VIII Commissione Pubblica Istruzione della Camera dei Deputati si è svolto un dibattito sull'istituzione presso l'Università di Siena di una nuova facoltà di economia e commercio, con corso di laurea in economia e banca. Il disegno di legge governativo intende realizzare le norme delle vecchie facoltà di economia e commercio, con marginali innovazioni di tecnica bancaria, dimostrando ancora una volta l'intenzione del governo di continuare nella politica spicciola di allargamento dell'istruzione universitaria secondo le linee tradizionali, senza tener assolutamente conto delle rivendicazioni del movimento democratico e della stessa relazione della Commissione d'Indagine.

A proposito della facoltà suddetta, infatti, l'elaborazione finora fatta dalla parte più democratica del movimento universitario chiede la trasformazione delle facoltà di economia e commercio, ora pretoriche e assolutamente inerte, in vere facoltà di scienze economiche, con un'ampia autonomia didattica, capaci di preparare scienziati, capaci di fornire soltanto alcuni rudimenti tecnici.

Di fronte all'opposizione popolare del movimento democratico, Berlinguer, dell'on. Franco del PSIUP e dell'on. Codignola del PSI, la Commissione ha deciso di rinviare l'esame del provvedimento e di rinviare un'ulteriore istruzione ad un comitato ristretto.

REGGIO CALABRIA

## Campagna sanfedista contro un insegnante

E' accusato di «denigrare la religione» perché difese un liceale protestante ingiustamente punito

Il nostro servizio

REGGIO CALABRIA, 30. Al liceo scientifico «Leonardo da Vinci» un insegnante di religione, don Danie Orto, preferisce che i giovani di religione protestante abbiano un cattivo voto in condotta e non frequentino la scuola, e il professore di religione ha sconsigliato il voto di sufficienza. In questi ultimi tempi, infatti, l'insegnante di lettere professor Adalberto Nappa, è oggetto di odiosi attacchi sanfedisti, opera del prete che si serve di giornali come «Eco del Commercio» e «Tempo», ed altri. Il Nappa viene indicato come «marxista», «ateista», «insegante di principi denigratori contro la religione», ecc.

Questa procedura suscitò le ire di tutto il corpo insegnante e del preside, e generò un ricorso. Il ministero non ancora è pendente. Nel mese di ottobre, la Curia, dorando segnalare gli insegnanti di religione, inviò il nominativo di don Orto, al preside del liceo «Leonardo da Vinci». Il quale, essendo pendente il ricorso, chiese un altro nominativo. Non avendo, lasciò vacante la cattedra di religione (che è ancora senza titolare).

Dal nostro corrispondente

CASTELNUOVO DEI S., 30. La Società S. Barbara sarà finalmente nazionalizzata. Le concessioni minerarie del cinghiale lignifero passeranno all'Enel e, con le concessioni, i 500 dipendenti della società. Questa la notizia ufficiosa data dall'Enel ai rappresentanti sindacali e da questi comunicata alla manifestazione di Castelnuovo in occasione dello sciopero.

La società S. Barbara ha scritto all'Enel costretta a riconoscere che di fronte ai provvedimenti dell'Ente e soprattutto di fronte allo stato di agitazione dei lavoratori non può in grado di poter gestire le miniere. Mancano solo alcuni atti formali che, si assicura, verranno espletati entro metà febbraio alla assemblea degli azionisti della società.

I lavoratori hanno deciso di sospendere l'azione sindacale restando in vigilante attesa fino alla completa soddisfazione delle loro rivendicazioni - compresi le competenze arretrate del trattamento Enel - dichiarandosi pronti a riprendere la lotta se eventuali tentativi di incertezza dovessero ancora manifestarsi.

Naturalmente la notizia ha creato un clima di grande, legittima soddisfazione nei minatori e in tutta la popolazione, protagonisti di questa lunga lotta che è stata decisa per il superamento delle ultime ostinate resistenze.

La Camera del Lavoro facendosi interprete di questi sentimenti ha pubblicato un manifesto nel quale scrive, tra l'altro, che «questo avvenimento non comporta certo i 100 anni di sofferenze che lo sfruttamento monopolistico ha imposto a tre generazioni di minatori; e se pure sul presente e sul futuro la prospettiva di una vita un po' migliore, più purgedita e più libera».

«La vittoria è dei lavoratori, della popolazione e della loro unità. La sconfitta è del monopolio; e guai se insieme ad esso non sparissero anche le discriminazioni ed ogni forma di illegalità e di sopraffazione».

Salerno: mostre all'«Incontro»

SALERNO, 30. La galleria d'arte «L'Incontro», proseguendo il ciclo annuale di mostre personali e collettive, presenta 20 pittori tra cui: Giovanni, e giovanissimi. Eponome Attardi, Carotenuto, De Stefano, Farulli, Gianquinto, Grossi, Levi, Martiniello, Mazzacurati, Rolles, Purificato, R. Matai, Pirandello, Santini, Severini, Stradone, Turcato, Rosai, Vespianni, Viviani.

Salerno

S'inasprisce la lotta per municipalizzare la «Marozzi»

Dal nostro corrispondente

I dipendenti delle autolinee Marozzi nei prossimi giorni indurranno una pubblica manifestazione per rendere noto alle popolazioni della provincia le condizioni in cui si sono venuti a trovare in questi ultimi tempi a seguito del dissesto dell'azienda.

La presa di posizione dei dipendenti è stata ottenuta operando nella provincia di Bari e nelle regioni pugliesi si raccoglie alla protesta dei dipendenti della stessa azienda che opera in Campania e nel Lazio i quali si apprestano ad indire uno sciopero generale, sepolcro che i dipendenti si sono posti di fronte a tre volte in questi ultimi tempi.

L'azienda è in dissesto sino al punto che il ministero del Trasporto ha chiesto la nazionalizzazione per la cessione bonaria dell'azienda ai creditori, pur mantenendo la sua opposizione alla vendita della stessa azienda.

Si accusa il prof. Nappa di «insegnamto di marxismo» e di gravi provvedimenti. Gli studenti insorgono in difesa del professore e affermano, in lettere ai giornali, che se l'essere all'avanguardia è un demerito, «bbene il prof. Nappa ha questo demerito». A queste dichiarazioni si aggiunge quella degli studenti Felice Apicella e Domenico Antonio Rechia i quali affermano che nell'anno scolastico 1962-63 non hanno preteso da essi una dichiarazione da cui risultasse l'«insegnamto» in danno del prof. Nappa.

Quest'altro fatto denuncia come l'operato del prof. Nappa è un fatto che ha un diritto contro uno studente, mirava a colpire ben altro: un professore reo di inadempienze nei confronti degli studenti e non conformisti e, attraverso la sua persona, tutta la scuola laica. In altri termini, il prof. Nappa è stato accusato di «insegnamto di marxismo» e di gravi provvedimenti. Gli studenti insorgono in difesa del professore e affermano, in lettere ai giornali, che se l'essere all'avanguardia è un demerito, «bbene il prof. Nappa ha questo demerito». A queste dichiarazioni si aggiunge quella degli studenti Felice Apicella e Domenico Antonio Rechia i quali affermano che nell'anno scolastico 1962-63 non hanno preteso da essi una dichiarazione da cui risultasse l'«insegnamto» in danno del prof. Nappa.

Sta per scadere il trattato per la pesca in Adriatico



# Necessaria un'organica

## cooperazione italo-jugoslava

Salerno

## Tariffe urbane: aumenti respinti

BARI

S'inasprisce la lotta per municipalizzare la «Marozzi»

Dal nostro corrispondente

I dipendenti delle autolinee Marozzi nei prossimi giorni indurranno una pubblica manifestazione per rendere noto alle popolazioni della provincia le condizioni in cui si sono venuti a trovare in questi ultimi tempi a seguito del dissesto dell'azienda.

Li aveva proposti la Giunta dc a favore della Sometra - Il PCI per la immediata municipalizzazione

Dalla nostra redazione

SALERNO, 30. La maggioranza del Comune di Salerno, isolata da tutti i gruppi politici (meno quello liberale) è stata costretta a fare macchina indietro, proponendo la sospensione di ogni decisione in merito alla richiesta avanzata dalla Sometra per gli aumenti delle tariffe urbane.

Secondo il gruppo dirigente dell'azienda, nella città di Salerno, la società avrebbe un passivo di cinquanta milioni. Per questo, la maggioranza avrebbe voluto far opera di mediazione, concedendo aumenti alle tariffe delle corse festive, ai biglietti operai, agli abbonamenti mensili per gli studenti nella misura del 30% e abbassando una parte delle agevolazioni riconosciute fino ad alcuni giorni fa alle categorie degli invalidi.

Avellino: un esempio di malcostume politico

Dal nostro corrispondente

Un tipico esempio di malcostume politico è quello riguardante l'ex sindaco d. e. di Pratola, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante alle tariffe delle corse festive, in seno al consiglio d'amministrazione del Consorzio idrico dell'Alto Calore. Successivamente fu eletto vice presidente del consiglio stesso.

Dopo le ultime elezioni amministrative il comune di Pratola ha designato quale suo rappresentante un altro consigliere comunale, il signor Aurilio continua a far parte del consiglio di amministrazione dell'ente con la qualifica (e i gettoni) di vice presidente, pur senza rappresentare più il proprio Comune. La spiegazione è forse nel fatto che il signor Aurilio è un dei tanti «cum-punctis» dell'on. Sullo. Ma può bastare questo per tollerare questa situazione?

Tonino Masullo

Lutte

Taranto

E' morta la signora Francesca Melucci, madre del comunista, presidente della Commissione federale di controllo della Federazione. Giungano al nostro compagno di stoffe amari le condoglianze dei comunisti.

Potenza Picena

Porte sbarrate al Consiglio comunale

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 30. Il Consiglio comunale di Potenza Picena, convocato per la sera di mercoledì scorso, dopo otto mesi, su richiesta dei consiglieri del PCI del PSI e di alcuni della DC non ha avuto luogo. Il sindaco, poche ore prima della riunione, ha rinviato ai consiglieri un telegramma con il quale si annunciava il rinvio della riunione a 12 consiglieri, coloro che avevano appunto richiesto la convocazione, si sono comunque presentati alla sede comunale e hanno trovato le porte sbarrate.

L'esempio ci viene dagli amichevoli rapporti instaurati fra Marche e Dalmazia Delegatione della Provincia di Ancona al ministero degli Esteri

Dalla nostra redazione

ANCONA, 30. In vista del rinnovo del trattato italo-jugoslavo per la pesca in Adriatico, l'Amministrazione provinciale di Ancona ha deciso di inviare una delegazione presso il ministero degli Esteri ad esporre e discutere con i pescatori marchigiani. Dell'iniziativa si è occupato anche un convegno indetto dall'Unione regionale delle quattro province marchigiane.

Il trattato di pesca con la Jugoslavia scadrà il 28 febbraio. Fu stipulato nel novembre 1953 con termine il 30 aprile 1960. Tuttavia, venne poi prorogato, all'incirca alle stesse condizioni ed in via provvisoria di anno in anno. Con l'ultima proroga fu confermato in 900 milioni di lire annue il canone complessivo da pagare alla Jugoslavia per l'accesso del nostro peschereccio alla zona di pesca antistante le coste jugoslave. Le acque così consentite ai nostri pescherecci sono quelle intorno alle isole di Prato, Aurilio (clamorosamente battuto il 10 novembre), il quale fu designato dal Comune quale suo rappresentante alle tariffe delle corse festive, in seno al consiglio d'amministrazione del Consorzio idrico dell'Alto Calore.

Dopo le ultime elezioni amministrative il comune di Pratola ha designato quale suo rappresentante un altro consigliere comunale, il signor Aurilio continua a far parte del consiglio di amministrazione dell'ente con la qualifica (e i gettoni) di vice presidente, pur senza rappresentare più il proprio Comune. La spiegazione è forse nel fatto che il signor Aurilio è un dei tanti «cum-punctis» dell'on. Sullo. Ma può bastare questo per tollerare questa situazione?

Avellino

## Sullo annuncia un'organica intesa con la destra

Dal nostro corrispondente

L'on. Sullo ha vinto il congresso provinciale della DC, pagando, però, un alto prezzo politico. La prima volta, infatti, che il suo prestigio e la sua forza politica ed elettorale vengono seriamente intaccati. Al di là dei risultati (63% alla lista di Sullo, 37% a quella di «base») gli scontati dal momento in cui l'ex ministro mise in moto la sua potente organizzazione appoggiata dall'on. Amatucci fino a ieri suo fiero antagonista - questa assise provinciale della DC, conclusasi ieri, merita una segnalazione. Essa sancisce, infatti, l'uscita di Sullo dalla corrente di «Base» e il suo passaggio a quella dorotea, e accende le caratteristiche di tipo provinciale della sua politica in Irpinia.

Walter Montanari

NELLA FOTO: operazioni di partenza per la pesca.

Terni: avanza la Fiom alla ICROT - Acciaierie

Terni, 30.

Le votazioni per il rinnovo della Commissione Interna alla ICROT - la ditta che opera all'interno delle Acciaierie - hanno confermato l'attuale sindaco, sindacato Fiom che ha conquistato due dei tre seggi; il terzo è andato alla CISL. La Fiom è passata dal 48 al 55 per cento, la CISL è scesa dal 38 al 35 per cento.

Assicurati anche tu

Ogni giorno

La continuità dell'informazione aggiornata, venturiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a l'Unità

OGNI GIORNO

La continuità dell'informazione aggiornata, venturiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a l'Unità

OGNI GIORNO

La continuità dell'informazione aggiornata, venturiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a l'Unità

OGNI GIORNO

La continuità dell'informazione aggiornata, venturiera e rispondente agli interessi dei lavoratori